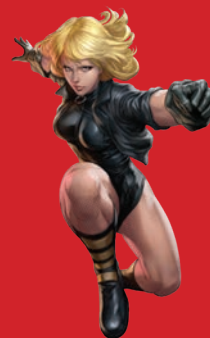


NETWORK

Il periodico di:

**SCIENZA
ECONOMIA
CULTURA
E SOCIETA'**



GIUGNO 2017
COPIA OMAGGIO
ANNO: 01
NUMERO: 03

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

L'esperienza dei ragazzi del Liceo Don Bosco di Alassio

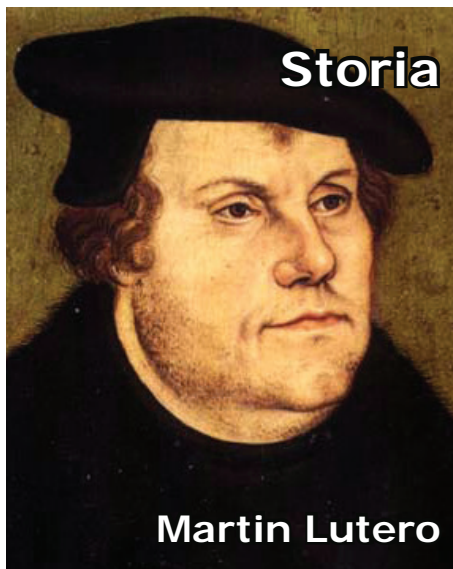


Società



Rap

Storia



Martin Lutero

Economia



Economia di carta



Il NETWORK

Cari lettori,

state sfogliando le pagine “digitali” del “Network”, rivista che nasce dalle attività previste dalle nuove norme sull’Alternanza Scuola-Lavoro, che coinvolge da due anni a questa parte anche i Licei del Don Bosco di Alassio. Le pagine che leggerete sono il frutto di circa quattro mesi di lavoro, che hanno coinvolto il gruppo dei “Creative”, studenti del triennio che, con l’aiuto degli esperti dell’azienda informatica Netcorporate, stanno imparando le tecniche di impaginazione di grafica digitale. Il risultato è sotto i vostri occhi e sottoposto alla vostra attenzione. Ma oltre a loro, l’impegno ha coinvolto un po’ tutti gli studenti del triennio nella forma della redazione degli articoli, che hanno preso

spunto da argomenti affrontati in classe o da suggerimenti nati dagli stessi studenti, con il coordinamento dei rispettivi insegnanti. Chiunque può ricevere GRATUITAMENTE la rivista in formato PDF, basta farne richiesta all’indirizzo e-mail: creatives@db-network.org. Nei primi giorni di gennaio 2017 è stato pubblicato un Sito Internet dedicato, su cui hanno lavorato e sta lavorando un altro gruppo di studenti, i “Genius”. Già da inizio novembre, però, è attiva una apposita pagina Facebook, denominata proprio “Il Network”, un lavoro impegnativo e in divenire, che presuppone la collaborazione di tutti, ciascuno in base al proprio ruolo, ai propri gusti e alle proprie capacità. È un lavoro che è frutto altresì delle potenzialità dei nostri studenti, della capacità motivazionale dei nostri docenti, dell’entusiasmo di tutti, ingredienti necessari per qualsiasi nuova “impresa”. Vi invitiamo numerosi ad inviare suggerimenti, proposte e critiche, sempre gradite nello spirito di un continuo e progressivo miglioramento.

Buona lettura.

IMPAGINATORI *(Creative)*

Giacomo Aicardi
Matteo Ballarini
William Bongiovanni
Iacopo Ciabini
Izabell Ciubotaru
Ginevra Damonte
Enrico Giglio
Tommaso Interguglielmi
Luchino Melgrati
Alice Merlo
Filippo Milani
David Rotondo
Edoardo Vaira

WEB DESIGNER *(Genius)*

Virginia Giraldi
Benedetta Iebole
Enrico Parodi



AI LETTORI

Questa rivista è prodotta dagli studenti delle terze e quarte Liceo Scientifico ed Economico Sociale dell'Istituto Don Bosco di Alassio nell'ambito delle attività di "Alternanza Scuola Lavoro".

La scuola, nel rispetto della libertà di pensiero di ogni individuo, pubblica gli articoli redatti dai vari studenti sotto il coordinamento dei rispettivi insegnanti.

A volte i pensieri espressi possono non coincidere con le linee guida generali di una scuola cattolica, ma sono comunque testimonianza di quanto la libertà di espressione sia uno dei valori irrinunciabili anche per il nostro Istituto.

ATTUALITA'



Un altro Medioevo pag. 43

CINEMA



Spotlight pag. 23

CULTURA



Da Cicerone ad oggi pag. 17
Romanticismo pag. 42

CURIOSITA'



Il fiume che uccide pag. 36
Il gigante buono pag. 41

ECONOMIA



L'economia di carta pag. 21
Business game pag. 35

SCIENZA



Non siamo soli, forse! pag. 5
Plutoni pag. 41

SOCIETA'



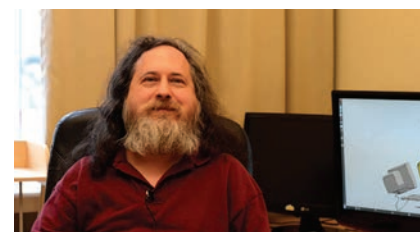
Rap pag. 7
Mafia S.p.A. pag. 27

STORIA



Martin Lutero pag. 19
Scisma d'Oriente pag. 25
Apocalisse in mare pag. 47

TECNOLOGIA



Openn Source pag. 29

ALASSIO

Italian Riviera



NON SIAMO SOLI. FORSE!

A “soli” 39 anni luce dalla Terra i ricercatori hanno individuato una stella nana orbitata da sette pianeti, tre dei quali situati nella cosiddetta “zona abitabile”. Un sistema solare con sette pianeti di dimensioni simili alla Terra, tre dei quali si trovano nella cosiddetta zona abitabile e potrebbero ospitare oceani di acqua liquida: è la scoperta effettuata da un gruppo di astronomi e annunciata in un articolo appena pubblicato su *Nature* e in una conferenza stampa dalla NASA (in diretta dalle 19 italiane su NASA TV). È forse il risultato più clamoroso mai raggiunto nella ricerca dei pianeti extrasolari e, potenzialmente, della vita oltre la Terra.

I pianeti orbitano intorno a TRAPPIST-1, una nana rossa ultrafredda che si trova a 39 anni luce dalla nostra Terra. Già l'anno scorso erano stati individuati tre potenziali pianeti in orbita, ma oggi gli astronomi che compongono il team internazionale, guidato da Michael Gillon dello STAR Institute dell'Università di Liegi, annunciano di essere riusciti a osservare il transito davanti alla stella di sette corpi celesti e a calcolarne le dimensioni, la composizione chimica e l'orbita. Almeno sei dei sette sono probabilmente rocciosi e hanno anche temperature simili a quelle riscontrate sulla Terra.

Almeno in teoria, tutti e sette i pianeti potrebbero ospitare acqua liquida, ma per alcuni la possibilità è più concreta che per altri. In particolare, i tre pianeti più interni (contrassegnati dalle lettere b, c e d) sono probabilmente troppo caldi:

l'eventuale presenza d'acqua sarebbe limitata solo a piccole aree della loro superficie. Il pianeta più lontano dalla stella, TRAPPIST-1 h, è invece con ogni probabilità troppo lontano, anche se la sua distanza orbitale non è stata calcolata con precisione. Sono invece i tre pianeti di mezzo - TRAPPIST-1 e, f, g - a suscitare gli entusiasmi degli astronomi: si trovano nella cosiddetta zona abitabile circumstellare e potrebbero addirittura contenere interi oceani d'acqua.

“In ogni caso, sarà interessante studiarli meglio”, ha commentato su Facebook l'astrofisico Amedeo Balbi, sottolineando quanto sia sorprendente un sistema con sette pianeti in una regione molto più piccola dell'orbita di Mercurio.

IL GIGANTE BUONO

Carta d'identità:
Origine: Germania
Classificazione FCI: gruppo 2 – cani di tipo Pinscher e Schnauzer, molossoidi e Bovari svizzeri
Tipologia: difensore e guardiano
Taglia: grande
Attitudini: cane da difesa

Le sue caratteristiche:

Il Rottweiler è una razza canina dalle origini molto antiche, era già conosciuta dalla Roma imperiale. Nel 700 d.C la città di Arae Flaviae prende il nome di Rottweil, qui erano diffusi i progenitori dei Rott, chiamati anche “cani dei macellai”.

Ai giorni nostri questa razza sta vivendo un forte aumento d'interesse ma, nonostante sia sempre più apprezzato, il Rottweiler non è adatto a tutti. Essendo un cane da difesa e da guardia necessita di padroni capaci, in grado di gestire le sue potenzialità.

Il Rott. appartiene alla categoria dei cani molossoidi; può arrivare a pesare 55 – 60 kg e raggiungere un'altezza al garrese di 70 cm. Nonostante le sue elevate dimensioni è molto agile ed eccelle in diverse discipline cinofile- sportive come l'agility o l'obedience. Inoltre ha come caratteristica un naso molto sviluppato che lo porta sempre al podio nelle prove su pista.

Carattere dolce:

Anche se difficile a credersi il Rottweiler è un cane amabile e calmo, è ubbidiente e sicuro di sé, caratteristica che ogni tanto sfiora in testardaggine. Essendo un cane dalle mille potenzialità è necessario, non appena coperto dalle vaccinazioni, iscriverlo ad un corso di addestramento. I cuccioli di questa razza sono sempre molto ricettivi e disponibili ad apprendere in tempi rapidi.

Occorre tener conto che oltre ad essere intelligente ha anche una notevole dignità. Quindi è inutile alzare la voce o trattarlo con durezza, la chiave del successo è coinvolgerlo in attività stimolanti, insegnargli tramite il gioco.

Maschi contro femmine:

Questa razza presenta un elevato dimorfismo sessuale (differenza di struttura tra i due sessi). I maschi, a differenza delle femmine, possiedono un'ossatura molto pesante e una testa di notevoli dimensioni, arrivano a pesare fino a 10 kg in più delle femmine. Oltre che delle differenze fisiche bisogna tener conto anche di quelle

mentali. La femmina generalmente è più dolce e paziente con i bambini, ideale per chi non ha molta esperienza cinofila. Il maschio invece tende ad essere molto più territoriale e indipendente della femmina; occorre quindi una guida competente e sicura.

Proprio un gigante buono:

Il Rottweiler non è solo potenza ed energia dirompente, è anche in grado di svolgere compiti in cui sono necessari equilibrio e pazienza. È infatti utilizzato in operazioni di salvataggio e di ricerca superstiti. Inoltre questa razza si presta molto bene alla “pet therapy”. Il test di selezione:

Lo Zuet-Tanglichkeits-Prufung, meglio noto come ZTP, è stato introdotto nel 1994 come prova per la selezione di soggetti idonei alla riproduzione sulla base di caratteristiche morfologiche e caratteriali.

La prova inizia con un controllo morfologico (altezza, peso, lunghezza del tronco, profondità toracica, lunghezza del cranio e del muso), un controllo del colore degli occhi con un colorimetro e un giudizio da fermo. In un secondo momento viene misurata la reazione allo sparo e nel gruppo per testarne l'equilibrio. Infine il Rottweiler viene sottoposto a una prova di difesa da un attacco improvviso e uno lanciato.

Lo ZTP ai giorni nostri è diventato obbligatorio se si desidera ottenere titoli di Campione d'Italia e Campione Sociale.

Parliamo di prezzi:

Un Rottweiler certificato e quindi munito di pedigree, costa tra i 600 e 1000 euro.

Fonti:

rivista: “Il mio cane” n. 23 (pag. 37 – 39)

rivista: “Quattro zampe” Febbraio 2017

<https://www.ideegreen.it/rottweiler-carattere-prezzo-65267.html>

Scritto da: Enrico Parodi
Impaginato da: Giacomo Aicardi

RAP

MORE THAN WORDS

di Ettore Novara

Impaginato da Alice Merlo

IL RAP

(una delle quattro arti dell'hip hop, insieme al "writing", "break dance" ed il djing) è un genere musicale che vede i suoi natali negli Stati Uniti d'America nei primi anni Settanta. È caratterizzato dall'utilizzo di rime ed assonanze secondo il ritmo dei 4/4; grazie ad un approccio semplice ed immediato, ha trovato una rapida diffusione.

I versi sono molto ritmati su una base formata da una successione di note "beat" realizzata tramite il "beatmaking". Si adatta a qualsiasi tema, da quello politico, a quello sportivo, a quello morale.

Sicuramente tra gli antenati del "rap" possiamo ricordare gli "spiritual" ed i "gospel", canti afro-americani consolatori di ispirazione religiosa. Inoltre, specie agli inizi, la musica rap aveva anche una componente di "improvvisazione" da parte dell'artista. La crescita della popolarità del rap avvenne grazie ai MC (Master of Ceremonies = maestri di cerimonie), che si esibivano per ore e che iniziavano le loro esibizioni annunciandosi da soli. Verso la fine degli anni Settanta il rap si divise in due filoni: uno più attento al divertimento ed al ballo, l'altro ai contenuti dei testi.

È il 1979 l'anno che segna il primo passo verso la commercializzazione con i due brani "King Tim III" della Fatback Band e "Rapper's Delight" della Sugarhill Gang.

L'opinione pubblica era però scettica su questo genere e si diffuse la convinzione che, una volta terminata l'ondata di popolarità, il rap sarebbe scomparso. Non fu così. Tra il 1986 ed il 1993 iniziò l'età dell'oro del rap, grazie al miglioramento della tecnica ed alla contaminazione con altri generi musicali (rock, reggae). Oggi gli artisti rap si presentano vestiti in modo eccentrico, ricchi di tatuaggi, con atteggiamenti spavaldi e voglia affrontare il mondo a "colpi di rap". I giovani li apprezzano moltissimo. I loro brani sono pieni di parole taglienti che fanno sempre discutere; i loro testi attaccano il perbenismo, i luoghi comuni.

I rappisti sono diventati dei "guru", quasi dei "profeti". In Italia il loro successo è indiscutibile e destinato a crescere, basti pensare ad un Fabri Fibra i cui brani hanno riscosso il primato dei più venduti per 47 settimane consecutive. Insomma, a dispetto di quelle che potevano essere le aspettative, questi "ragazzacci" con le loro vite, che diventano l'argomento dei loro brani, rappresentano la nuova linfa del mercato discografico.

SALMO

di Lorenzo Gavino

Maurizio Pisciotto, meglio conosciuto come Salmo, è il rapper più seguito in Italia, con fan di tutte le età e brani apprezzabili anche dalle vecchie generazioni per le sue sonorità rock.

Nasce a Olbia il 29 Giugno del 1984 da una famiglia di ceto medio. Inizia a scrivere le sue prime rime nel 1997 all'età di tredici anni, autoproducendosi anche la parte musicale. Il suo primo lavoro "importante" esce nel 1999 con il nome di "Premeditazione e Dolo" inciso con l'omonima rap-band della quale facevano parte anche i suoi compaesani Bigfoot e Scascio.

"Premeditazione e Dolo" non ebbe molto successo, in quanto l'Italia era un terreno ancora poco fertile per questo genere. Riprovò a sfondare con le sue demo successive, "Sotto Pelle e Mr. Antipatia", questa volta da solista.



Alla sua carriera da solista, Salmo ha affiancato anche alcuni progetti con diversi gruppi, a partire dal gruppo rap-metal Skasico, con i quali ha inciso e prodotto gli album Terapia (2004), 21 Grams (2006) e Orange Bloom (2008); nel 2008, invece, ha collaborato con i To Ed Gein alla produzione di Toe-

dgein (2008) e di Shell Shock (2011), mentre nel 2009 ha prodotto l'EP Merciful Bullets del gruppo stoner rock Three Pigs' Trip. Iniziò ad essere conosciuto molto tardi, nel 2011, solo dopo l'uscita del suo primo album ufficiale in studio: The Island Chainsaw Massacre. Rap duro, crudo e anticonformista sotto ogni punto di vista, riesce a trovare i primi appoggi nella scena underground nazionale grazie all'aggancio con il rapper milanese Ensi.

Salmo fa uscire un secondo album, chiamato Dead USB, album che lo consacrerà successivamente come re dell'hardrock.

La consacrazione di Salmo nella scena mainstream avviene con l'album Midnite, uscito il 2 Aprile 2013, ma anticipato il 21 Marzo dal singolo Russel Crowe. Da qui inizia la sua ascesa, seguita dalla pubblicazione di estratti come S.A.L.M.O. e Rob Zombie con la collaborazione dell'altrettanto famoso rapper romano Noyz Narcos, che lo porteranno sulla maggior parte dei palchi d'Italia.

Salmo non è solo un rapper, ma è anche un regista, tant'è che sarà chiamato dal celebre Jovanotti per la regia del video del suo singolo "Sabato".



Amicizia molto proficua quella con Lorenzo Cherubini, che lo porterà con sé nel suo tour negli stadi, incaricandolo di aprire i suoi concerti.

Il 18 Dicembre 2015 esce il singolo "1984", pezzo che celebra la sua vita e lancia l'album Hellvisback, che si rivelerà essere una vera e propria rivoluzione del rap.

Album molto spinto dal punto di vista della critica sociale, deve il suo nome a un gioco di parole: (Hell)Elvis Back. Elvis è il nome della celeberrima rockstar Elvis Presley, della quale Salmo era fan fin da piccolo; "back" invece va inteso come "ritorno" che, unito alla parola Hell, sta a indicare un ritorno dall'inferno, appunto di Elvis. Salmo diventa la reincarnazione rap di Presley, ricordandolo non tanto nei testi quanto nella musicalità, caratterizzata dall'uso di chitarra basso e batteria anche nei live, cosa molto inusuale per un rapper. Salmo cavalcherà poi l'onda del successo, conquistando numerosi dischi di platino. A fine 2016 il suo fatturato sarà di più di un milione di euro.



Uno dei brani più significativi è "1984", nel quale racconta la sua vita.

1984

Vengo al mondo d'estate
Dio mi parla nel sonno
Mi dice "Scusi quanto state?"
Ho il permesso di soggiorno
Sono nuovo da queste parti
Parto ma non so se torno
Non stare sveglio ad aspettarmi.

Questo è l'anno dei miracoli

Craxi mangia coi tentacoli
Muore Berlinguer e Maradona è al Napoli.
Io sempre col pallone in mano, sette su sette
Piedi nudi sull'asfalto tra le vie strette
L'anno in cui la Apple prova il primo Mac
Crystal Ball, Crystal Meth ballo sulle croci
tipo "Cristotech"

Situazione sociale italiana nel periodo in cui è nato

Cozze crude col limone, dinastia di pescatori
Mio padre non fa il buttafuori, ma ti pesta fuori.

Rinchiusi dentro il bunker a fumarle tutte
Niente router, no computer

Pezzi di ricambio per gli scooter

Fermo il tempo che scorre, buco il Sole risorge

Soffio sull'occhio di George Orwell

I primi bling, Fossil, io solo film sui mostri.

Le prime donne stuprate da Bill Cosby.

Cresco in fretta, parlo poco, sembro autistico.

L'arte è il cibo per la mente, frequento l'artista.

E se il treno passerà una volta sola, sarò di parola

Dopo scuola lascerò il mio nome sopra con il viola

E tu che aspetti in coda e guardi la firma se cola.

Mi hai visto nascere e morire per rifarlo ancora

Olbia City, motorino sempre in due.

Poi la vita è diventata più veloce, ognuno per le sue

È una gara senza freni, non ci sono premi

Dove ca**o vai se non sai da dove vieni.

Descrizione della sua famiglia e della sua crescita

No-me, no-me, no-me, uh?

Ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me, uh?

Ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me, no-me, uh?

Ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me, no-me

SALMO

Mette in evidenza il fatto che è diventato famoso, partendo dal basso

Coprimi di soldi, Jerry Maguire.
È quello che hai pensato quando eri nei guai
Voglio portarti via con me tipo McDrive
Back in the days brah, Marty Mcfly
La mia zona era la Z B, Heavy Metal Kids
La versione beta dell'MC
Ho fatto i peggiori lavori per ripagarmi i CD
Sognando un futuro migliore, tipo questo
qui



In cinque su un Volkswagen del '84 verso
Londra
È un po' come nuotare verso l'onda
Sono affogato e poi resuscitato sulla sponda,
insomma.

Ho perso quando ho fatto a pugni contro
l'ombra
Dalle esperienze impari, spali m***a a quin-
tali

E anche se mi spari, c'ho la pelle come i cin-
ghiali
Esperienza londinese con gli Skasico

Sardo come Zedda Piras, fatti il viaggio in
ketamina.

Adesso riempio locali e parcheggi in terza
fila.

Sapevi che il mio primo disco
ha fatto la storia, ma dopo i Sangue Misto
Verso autocelebrativo e umile allo stesso
tempo.

Ricorda la "grandezza" delle origini del gene-
re tramite i Sangue Misto (prima rap band)

Ancora scioccato per quanto sangue ho visto.
Il mio flow vi ha benedetto, il sangue di Cri-
sto

2012 è la svolta.

Machete Crew mi guarda le spalle tipo la
scorta.

Ingresso nella crew "machete empire"

A capo come John Gotti, sveglio tutte le notti
Vivevo in una casa con il bagno di Trainspot-
ting.

Poi la mia passione è diventata professione
Devozione, mani intrecciate come la confes-
sione.

Ringrazierò la sorte per gentile concessione
È importante ciò che lasci, non la conclusio-
ne

Ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me, uh?
Ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me, uh?
Ora tutti sanno il no-me

1984

Vengo al mondo d'estate
Dio mi parla nel sonno

Mi dice,
Hey boy guarda che ora tutti sanno il no-me,
no-me, no-me

Uh? ora tutti sanno il no-me, no-me, no-me
SALMO

Puoi odiarlo a morte

Puoi gridarlo forte

Ora tutti sanno che il no-me è SALMO

Puoi odiarlo a morte

Puoi gridarlo forte

Ora tutti sanno che il no-me è SALMO

Puoi odiarlo a morte o puoi gridarlo forte

Ora tutti sanno che il no-me è SALMO

Impaginato da Alice Merlo



DR DRE

di Filippo Facchinetti
Impaginato da Alice Merlo

Dr.Dre, nome d'arte di Andre Romelle Young, diventerà un famoso e importante beatmaker, produttore discografico, imprenditore e rapper statunitense. Nasce a Compton il 18 Febbraio 1965, in una delle città americane più pericolose di tutte gli Stati Uniti. La mamma lo concepì molto giovane, all'età di 15 anni, molti dissero che data la giovane età di concepimento, suo figlio sarebbe stato una delusione; proprio Dr.Dre afferma che per questo motivo s'impegno a diventare qualcuno, per mostrare a tutti che si sbagliavano. Ancora oggi è considerato uno dei pionieri della scena hip-hop e famosissimo artista, che contribuì al successo della golden age hip-hop. Già da piccolo inizia ad avvicinarsi alla musica, componendo qualche base ma anche testi, a sedici anni. Il suo nome d'arte da rapper deriva dal suo giocatore di basket preferito Julius Erving in arte Dr.J e dal suo nome di battesimo Andre.

Nel frattempo, continua a lavorare come DJ fino alla fine degli anni Ottanta, dopo aver conosciuto Eazy-E, proprietario dell'etichetta indipendente della Ruthless Records, e Ice Cube con cui forma con la collaborazione di DJ Yella gli N.W.A acronimo di "Niggaz wit Attituded", una band leggendaria nello scenario del rap.

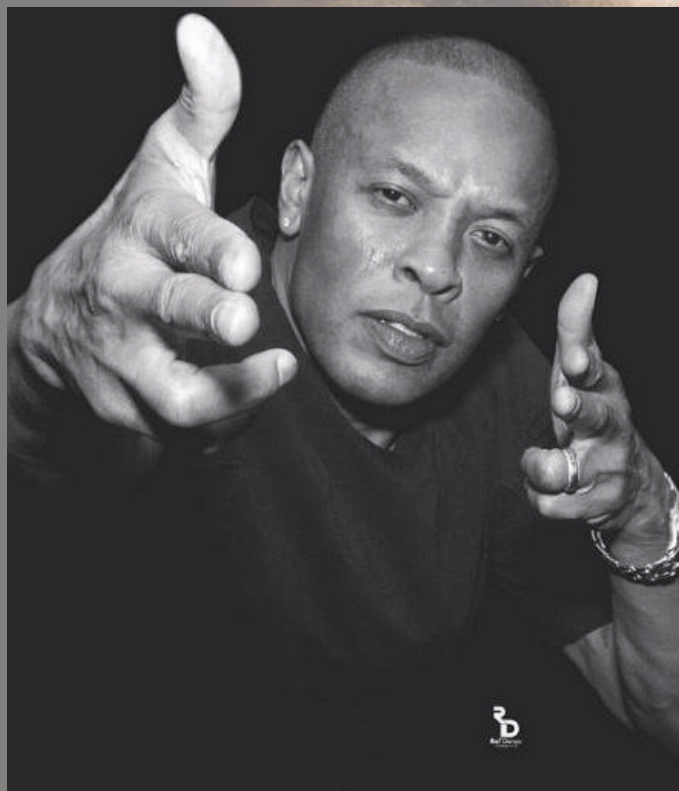


Gli NWA sono riusciti a spostare l'attenzione del mondo della musica rap da New York alla California, attirando anche l'attenzione dell'FBI per un loro pezzo che denunciava i comportamenti deplorabili della polizia di quegli anni nei confronti delle persone di colore. Questa band ha stabilito un vero record: il loro disco Straight Outta Compton del 1989, registrato in appena sei settimane, è diventato un album del genere hip-hop, ma anche un punto di svolta dell'intera cultura afroamericana; ha anticipato la diffusione e il dominio del gangsta-rap che influenzerà generazioni di artisti; ha creato con la figura di Eazy-E l'archetipo dello spacciatore che diventa rapper, ha radunato sotto la stessa bandiera la scena hip-hop della West Coast, fino a quel punto molto divisa, ha aperto la strada a Snoop Dog e Tupac Shakur, ha ispirato film e ha conquistato istantaneamente e senza mai scendere a compromessi anche il pubblico dei bianchi.



Dr.Dre disse "Non credo che cambierei niente di quello che è successo nella mia vita e nella mia carriera, perché ogni evento mi ha avvicinato a quello che sono adesso. Forse avevo bisogno di quell'elemento di caos nella mia vita, la mia musica sarebbe stata diversa,

se fossi cresciuto in un contesto diverso e in mezzo ad altre persone. C'erano un sacco di morti ammazzati, era una cosa fottutamente seria. Però, credo che qualcosa di quella tensione, di quella rabbia e anche di quella stupidità abbia contribuito a stimolare la creatività". Nel 2014, invece, quando lui e Jimmy Iovine hanno venduto la loro società, Beats, alla Apple, Dre si è portato a casa circa 500 milioni di dollari, ecco qua, la forza dell'esperienza di vita in strada «Non sono ancora miliardario», dice Dre. «Forse un giorno. Ma lascia che ti dica una cosa: non ho bisogno di guadagnare un solo dollaro in più. Posso passare il resto della mia vita a divertirmi ed essere creativo».



Singoli:

Deep Cover (con Snoop Doggy Dogg)-
1992

Nuthin' but a "G" Thang (con Snoop Doggy
Dogg)- 1992

Fuck wit Dre Day (And Everybody's Cele-
bratin') (con Snoop Doggy Dogg) - 1993

Let Me Ride- 1993

Natural Born Killaz (con Ice Cube)- 1994

Keep Their Heads Ringin'- 1995

Been There, Done That- 1996

Zoom (con LL Cool J) - 1998, dalla colonna
sonora di Bulworth - Il senatore

Still D.R.E.(con Snoop Dogg)- 1999

Forgot About Dre (con Eminem) - 2000

The Next Episode (con Snoop Dogg, e Nate
Dogg)- 2000

The Watcher- 2001

The Wash (con Snoop Dogg)- 2001

Bad Intentions (con Knoc-Turn'al)- 2001

Kush (con Snoop Dogg e Akon) - 2010

I Need a Doctor (con Eminem e Skylar
Grey)- 2011

Talking to My Diary- 2015

Talk About It (con King Mee Justus)- 2015

Come Back to the Business (con T.I.)- 2016



beats by dr.dre™

2PAC

Di Ilia Odasso

Impaginato da Alice Merlo

Tupac Amaru Shakur nasce a New York, il 16 giugno 1971. La madre Afeni Shakur, che fa parte di un movimento che si batte per i diritti dei neri, il Black Panther, lo dà alla luce 40 giorni dopo il suo rilascio dal carcere dove era stata rinchiusa in quanto accusata di essere stata coinvolta in un attentato. Tupac Amaru sono parole inca e significano “serpente brillante”, mentre Shakur deriva dall’arabo e significa “grato a Dio”. Trascorre l’infanzia nel Bronx e ad Harlem, quartiere nel quale si trova il gruppo teatrale, al 127 Street Ensemble, nel quale viene iscritto all’età di 12 anni, e col quale esordirà un anno dopo nella commedia “A Raisin in the Sun” nel ruolo di Travis. Dopo aver cambiato ancora molte volte residenza a New York, Tupac assieme alla madre e alla sorella Sekiwa si trasferisce a Baltimore e all’età di 15 anni comincia a scrivere le prime liriche firmandole con il nome di “M.C. New York” e contemporaneamente frequenta per due anni la “School of the Arts” studiando recitazione e ballo.

Successivamente, nel 1988, Tupac e famiglia si trasferiscono a Marin City (Bay Area-California) ed è qui che Tupac comincia a fare vita di strada e a spacciare droga. Nel frattempo il patrigno di Tupac, Mutulu Shakur, è condannato a 60 anni di reclusione perché risultato colpevole di una rapina a mano armata avvenuta nel 1981. Nella Bay Area, Tupac collabora con il rapper Ray Luv dando origi-

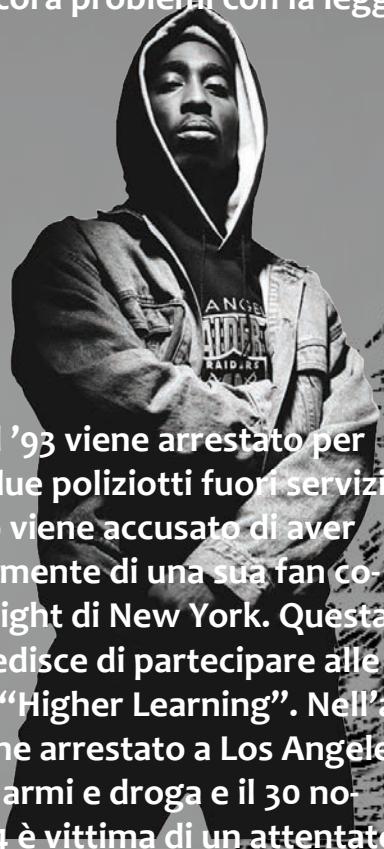
ne al gruppo “One nation mc’s”. In seguito avviene l’incontro con i Digital Underground con i quali Tupac collabora nel 1990 con un featuring nel brano “Same song”.

La performance con i Digital Underground gli vale il contratto con la Interscope Records e il 12 novembre del 1991 debutta il suo primo album “2pacalypse now” contenente la hit “Brenda’s got a baby”. Poco prima dell’uscita dell’album, nell’ottobre del ’91, Tupac accusa due poliziotti di averlo aggredito brutalmente e così decide di fare causa per 10 milioni di dollari alla polizia di Oakland. In seguito, nel Texas, un ragazzo influenzato dalle violente liriche del rapper uccide un ranger; si cerca, invano, di ritirare dal mercato “2pacalypse now”, mentre nel frattempo Tupac debutta come attore nel film “Juice”. Il primo febbraio del 1993 esce il suo secondo album “Strictly for my N.I.G.G.A.Z.” che supera il milione di copie vendute. I guai con la giustizia si moltiplicano.



Nel marzo del ’93 rimane in carcere per due settimane per aver malmenato il regista Allan Hughes e meno di un mese dopo, il 5 aprile del ’93, rientra in carcere per dieci giorni, col-

pevole di aver aggredito un rapper durante un concerto. Pochi mesi dopo ottiene una parte nel film "Poetic Justice" ma in seguito avrà ancora problemi con la legge.



Nell'ottobre del '93 viene arrestato per aver sparato a due poliziotti fuori servizio e un mese dopo viene accusato di aver abusato sessualmente di una sua fan conosciuta in un night di New York. Questa vicenda gli impedisce di partecipare alle riprese del film "Higher Learning". Nell'aprile del '94 viene arrestato a Los Angeles per possesso di armi e droga e il 30 novembre del 1994 è vittima di un attentato a New York. Viene colpito da cinque colpi di pistola mentre esce da uno studio di registrazione di Times Square.

Mentre è ancora convalescente per le ferite riportate, viene giudicato colpevole degli abusi sessuali del novembre del '93 e incarcerato nel "Clinton Collectional Facility" di New York. Contemporaneamente esce il terzo album, "Thug Life" (c'è chi traduce l'espressione con "vita da duro" e chi con "vita da bandito"), e mentre è in carcere il quarto album, "Me Against The World", contenente la bellissima "Dear Mama" candidata anche al titolo di "best song" agli MTV Music Awards del 1995. L'album raggiunge subito la prima posizione nelle classifiche di Billboard. Mentre Tupac è incarcerato, approfondisce la conoscenza con Suge Knight il boss della "Death Row Records". E' proprio Knight che paga la cauzione, di 1,4 milioni di dollari, che consente a Tupac di uscire di prigione. Nel frattempo è ormai guerra con alcuni artisti della east-coast quali Notorious

B.I.G. e Sean "Puffy" Combs, che Tupac ritiene essere coinvolti nella sparatoria che lo ha visto vittima a Times Square nel '94. Inoltre Tupac accusa Notorious B.I.G. di avergli rubato numerose liriche, approfittando del fatto che lui fosse in prigione. Quattro mesi dopo la scarcerazione, esce il quinto album di Tupac (un doppio album), "All Eyez On Me", che si colloca immediatamente al numero uno delle classifiche di Billboard e supera le 6 milioni di copie vendute in pochissimi mesi.

Ormai Tupac si sente in costante pericolo e agli MTV Music Awards del '96 si presenta circondato da numerose guardie del corpo con le quali è in contatto con un walkie-talkie che tiene sempre in mano. Sempre agli MTV Music Video Awards del '96 è coinvolto in una rissa con Nas. Il 7 settembre del '96 assieme a Suge Knight si reca all' MGM di Las Vegas per assistere all' incontro di boxe dell'amico Mike Tyson che combatte contro Bruce Seldon.

**ONLY
GOD
CAN
JUDGE
ME.**

L'incontro dura 109 secondi e all'uscita dall'MGM Tupac, Knight e le guardie del corpo del rapper scatenano una rissa, ripresa dalle telecamere dell' MGM, ai danni di Orlando Anderson un membro della banda chiamata "Southside Crips". Tupac sale sull'auto di Suge Knight e si dirige al club del boss della "Death Row Records" il "662" per un concerto di beneficenza. Alle 23.15 circa mentre i due sono in viaggio, da una Cadillac bianca, con a bordo quattro uomini, che si affianca alla BMW 750 di Suge Knight, partono dodici colpi di

pistola, e di questi cinque colpiscono Tupac (che è solito girare con un giubbotto anti-proiettile, ma questa volta ne è sprovvisto), mentre Knight rimane illeso. Sul posto si reca un'ambulanza che trasporta il rapper all' University Medical Centre dove nell'arco di sei giorni viene sottoposto a tre operazioni e alla rimozione del polmone destro. Tupac Amaru Shakur viene dichiarato morto alle 4:03 del pomeriggio di venerdì 13 settembre 1996 in seguito a complicazioni respiratorie. Il suo corpo viene cremato il giorno dopo.

TRUG LIFE

2Pac
(All Eyez On Me)
Only God Can Judge Me

Solo Dio mi può giudicare, giusto?
{sintetizzatore:} Ora, solo Dio mi può giudicare
Solo Dio bello, nessun altro, nessun altro
Tutti voi altri figli di p*****a fatevi i fatti vostri
Forse ero cieco verso i fatti, pugnalato alla schiena
Non potevo fidarmi dei miei stessi soci solo un gruppo di sporchi topi
Avrò successo? paranoico per la marijuana e hocus pocus cerco di concentrarmi ma non riesco a vedere
e nella mia mente sono un cieco che sconta una pena
guardo al futuro perché il mio passato è tutto dietro a me
è un crimine lottare, per quello che è mio?
tutti stanno morendo dimmi qual è l'utilità di provare
sono stato intrappolato dalla nascita, prudente, perché sono maledetto
e fantasie della mia famiglia in un carro funebre e dicono che è l'uomo bianco di cui dovrei aver paura
ma è la mia stessa razza che sta compiendo tutte le uccisioni qui
Non posso mentire, non c'è amore per l'altra parte (East Coast, ndt)
Gelosia dentro, li ha fatti sperare che morissi
Oh mio signore, dimmi per cosa sto vivendo

tutti sparano mi hanno fatto bussare alle porte del paradiso
E tutti i miei ricordi, di aver visto fratelli sanguinare e tutti si addolorano, ma ancora nessuno vede raccogli i tuoi pensieri non cadere nella mischia perché i media sono pieni di sporchi trucchi
Solo Dio mi può giudicare [...]



Tupac in questa canzone analizza una situazione sociale ed economica di una parte molto larga della popolazione, che si trovava in una condizione difficile. Ripercorre tutta la sua vita, descritta in attimi più brutti che belli. Alcune esperienze che lo hanno segnato, come ad esempio i diversi ricoveri dopo alcune sparatorie, nelle quali era miracolosamente sopravvissuto (prima di morire, sul corpo aveva cicatrici di almeno una decina di altre pallottole) Dall'ascolto emergono alcuni fatti interessanti. Egli sembra che si senta incompreso da un mondo dove regna criminalità e violenza. Dice che solo Dio è in grado di giudicarlo, sembra quasi un grido di aiuto in una vita contrassegnata da pallottole e tantissimi funerali di amici, fino alla sua morte. Coglie l'occasione di insultare e deridere i suoi rivali, che, invidiosi del suo successo, fanno di tutto per ostacolarlo con sparatorie ed altro. Si fa portavoce di tutti gli uomini che subiscono abusi e violenze ingiustificate e i quali a volte vengono ostacolati pure dalla polizia. Insulta tutti coloro che hanno tradito alle spalle i propri amici, quando questi avevano bisogno del loro aiuto. È una canzone che mostra il lato duro e combattivo di un poeta del rap da molti considerato un dio, portavoce di quella parte che mai ha avuto modo di esprimersi come dopo l'arrivo di Tupac nel mondo della musica.

four marine s.r.l.

tutto per la nautica



YAMAHA



JEANNEAU

Nuovi modelli 2017



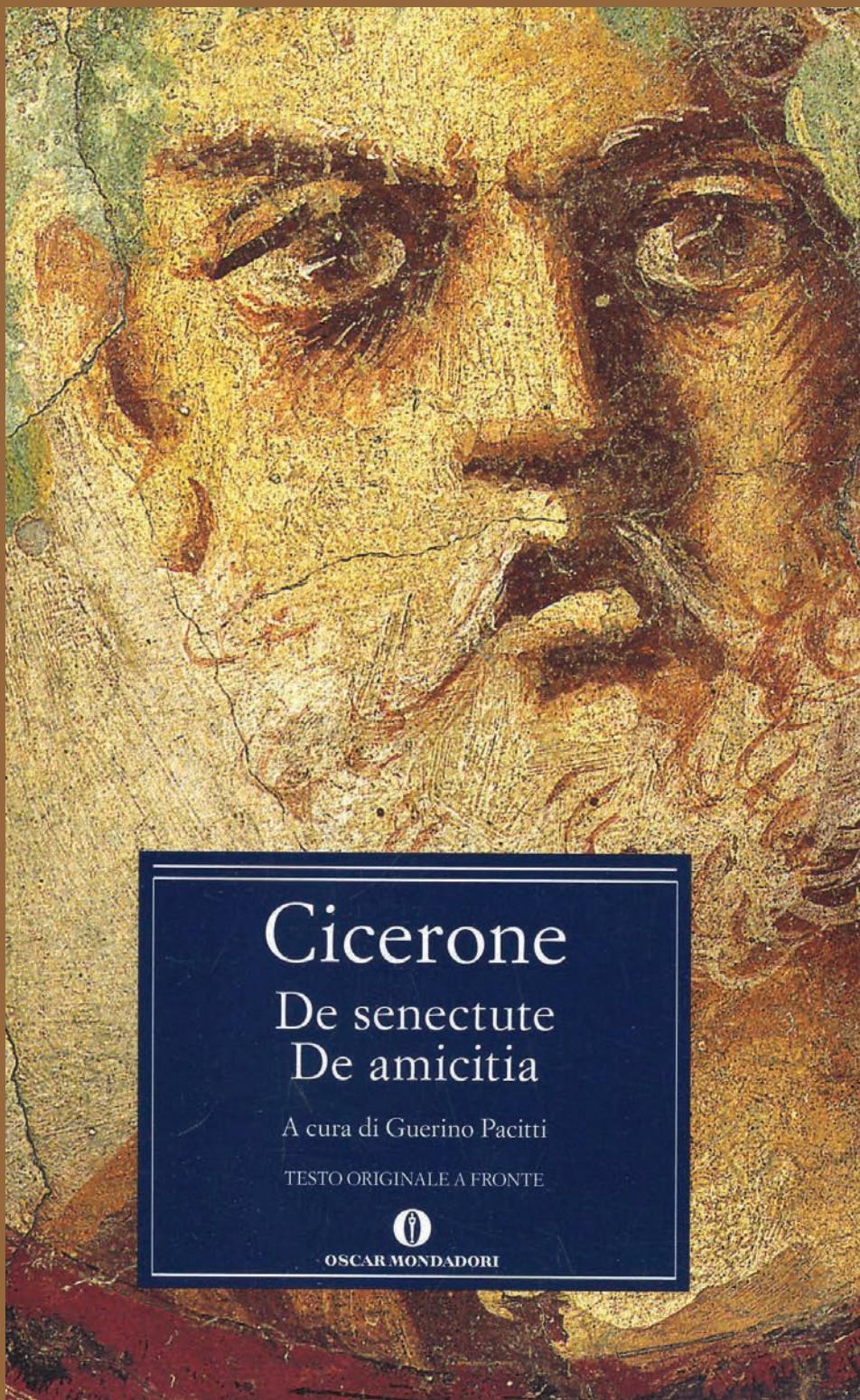
Four Marine S.r.l. - Via R. Biehler, 6 - Andora (SV) - Tel: 0182.87.381 - 335.537.79.53
info@fourmarine.it - www.fourmarine.it

La presente pagina è stata pubblicata GRATUITAMENTE con il consenso dell'azienda proprietaria del marchio.

LA VECCHIAIA CHE PRODUCE:

DAL “DE SENECTUTE” DI CICERONE AI GIORNI NOSTRI

Dalla lettura del “De Senectute” di Cicerone, una riflessione sulla terza età, oggi, in un momento storico in cui nelle società evolute la piramide sociale è sempre più squilibrata verso gli ultrasessantenni



L'intento principale di Cicerone nel comporre questo trattato è quello di far capire a tutti il fatto che la vecchiaia non è un peso né per se stessi né per la società.

Cicerone analizza in particolare quattro punti deboli che, nel suo tempo, si era soliti riferire alla vecchiaia: l'allontanamento dalla vita attiva, la debolezza del corpo, la privazione dei piaceri e l'avvicinamento alla morte.

Eglier tal proposito afferma che: “Sono gli stolti che attribuiscono alla vecchiezza i difetti e le colpe che dovrebbero imputare a se stessi”. Per i Romani essere attivi voleva dire essere partecipi alla vita pubblica e, quindi, compiere il proprio dovere, cosa che per molti Romani un anziano non era in grado di svolgere adeguatamente. Nell'opinione di Cicerone, invece, la fase della vecchiaia è il momento in cui si è più attivi (socialmente parlando). Tutte le mansioni che implicano saggezza, autorità, capacità di giudizio sono proprie dell'anziano; per questa ragione i Romani hanno chiamato la massima assemblea dello stato Senato (senex, senis = anziano).

Un'altra accusa del tempo alla vecchiaia è che raggiunta una certa età molte facoltà mentali e, specialmente, fisiche vengono meno. Cicerone dice che a ogni età spettano

di Enrico Parodi, Lorenzo Gavino, Edoardo Vaira, Ilia Odasso
impaginato da Matteo Ballarini

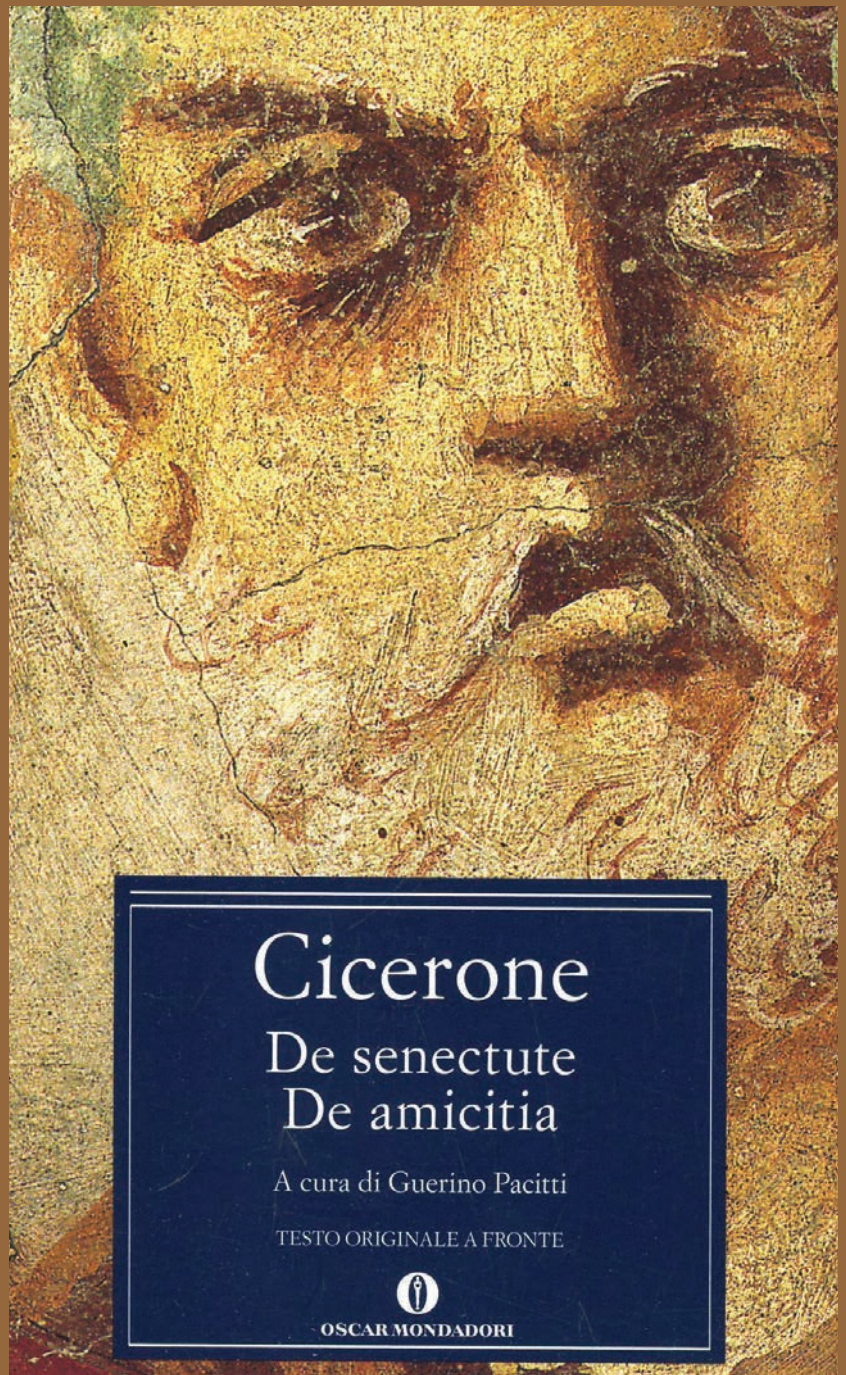
specifici compiti e se non si è più in grado di compiere un certo mestiere vuol dire, quindi, che è giunta l'ora di insegnarlo alle altre persone.

Per quanto riguarda la privazione dei piaceri in età avanzata, Cicerone pensa che durante la vecchiaia vengono meno certe passioni per far spazio ad altre. Una persona anziana può dedicarsi alla cultura o alla vita di campagna; tutte azioni che aiutano lo sviluppo della società.

L'anzianità è anche, però, la "fase" del "mento mori".

A questo problema Cicerone dà una risposta che per molti può non essere esaustiva: la morte può sopraggiungere ad ogni età e, quindi, un anziano deve ritenersi privilegiato di morire "naturalmente".

"Il corso della vita non si può modificare e la strada della natura è una sola, e semplice, a ciascun periodo della vita è stata data la sua opportunità, così che la debolezza dei bambini, la baldanza dei giovani, la serietà dell'età ormai consolidata e la maturità della vecchiaia abbiano ognuna la propria caratteristica naturale, che deve essere apprezzata a suo tempo".



Scritto da:
Davide Rebagliati

Martin Lutero

Impaginato da:
Giacomo Aicardi

Martin Lutero nacque a Eisleben, in Sassonia, nel 1483. Compiuti gli studi di legge, entrò nel 1505 nel convento degli Agostiniani e fu ordinato sacerdote nel 1507.

Monaco scrupoloso, di temperamento impulsivo, per quanto moltiplicasse i suoi sforzi per raggiungere la pace dell'anima nella preghiera e nella meditazione, non trovò soluzioni alle sue crisi spirituali.

Egli era convinto che gli uomini fossero destinati alla dannazione eterna; era stato educato a considerare Dio come un giudice terribile e di conseguenza, ai suoi occhi, nessuno poteva essere giusto. Da Dio gli uomini devono aspettarsi solo il castigo per i loro peccati e la conseguente punizione in terra con malattie, carestie o guerre e, dopo la morte, con eterne sofferenze.

Conseguita nel 1512 la Laurea in Teologia, ebbe l'incarico di professore di Sacra Scrittura all'Università di Wittenberg.

Cercò una risposta ai suoi problemi interiori nella lettura e nella meditazione degli scritti di San Paolo e Sant'Agostino.

Nella Lettera ai Romani interpretò il testo sacro con una visione amara e negativa dell'essere umano del tutto simile a quella che personalmente aveva maturato: l'uomo ha una irresistibile tendenza verso il male; l'eredità del peccato originale ha completamente cancellato nell'uomo ogni capacità di attuare il bene e gli impedisce di rispetta-

re i comandi di Dio, quindi non è possibile essere salvati sulla base dei propri meriti e delle opere buone perché, fin dalla nascita, gli uomini tendono verso il male.

Solo la crocifissione di Cristo ha cancellato le conseguenze del peccato originale, il castigo per il peccato si è riversato sul Figlio di Dio. La sal-

vezza ci è stata gratuitamente donata da

Dio; l'uomo, per aver parte a questa

salvezza, può solo aver fede nel

fatto che Gesù Crocifisso

l'ha salvato.

La salvezza è un dono da accogliere con gratitudine e fiducia. L'uomo dopo la morte non ha bisogno di essere purificato in Purgatorio e le indulgenze per aiutare tale purificazione non hanno alcun significato.

Nel 1517 Lutero espose le proprie idee in un testo contenente 95 tesi.

Il Papa Leone X mandò una bolla di scomunica a

Lutero, ma questi la bruciò nella piazza pubblica e non ritrattò mai le sue convinzioni contro la

Chiesa. Tali teorie si divulgarono e furono accolte in tutta l'Europa Settentrionale anche per merito della diffusione della stampa; la Bibbia fu il primo libro stampato e Lutero lo tradusse in tedesco nel 1534.

Nel 1525 Lutero sposò una monaca; visse sempre combattendo per affermare le sue teorie ma nell'ultimo periodo della sua vita cedette agli eccessi nella critica e disprezzo di chi non si convertiva, come gli ebrei e anche per ogni forma di





commercio.

Si ammalò gravemente e morì nel 1546.

La DOTTRINA DI LUTERO si differenzia da quella cattolica per i seguenti punti:

La salvezza è un dono divino e si ottiene con la sola fede;

Le indulgenze non sono necessarie;

La Bibbia è l'unica fonte della dottrina cristiana; ognuno con l'aiuto della fede è in grado di interpretarla;

Il Purgatorio non esiste;

Il sacerdozio universale, secondo cui ogni cristiano può essere in contatto diretto con Dio;

Il culto dei Santi e di Maria non è accettato perché ogni cristiano può essere in diretto contatto con Dio;

I Sacramenti sono due: il Battesimo, che ci redime dal Peccato Originale, e l'Eucarestia, che ci permette di ricevere il corpo di Cristo. Non è offerta l'Ostia consacrata, ma il semplice pane e vino;

Per la CHIESA CATTOLICA invece:

La salvezza va cercata anche con le opere e con grande impegno;

Le indulgenze aiutano nella purificazione delle anime;

La Bibbia è una delle fonti della dottrina cattolica, insieme al Magistero e alla Tradizione;

Le anime dei morti scontano nel Purgatorio la penitenza per i loro peccati prima di essere accolte in Paradiso;

I sacerdoti sono gli intermediari tra gli uomini e Dio;

I Santi e Maria, se pregati con fede, intercedono per noi presso Dio;

I Sacramenti sono sette: Battesimo, Eucarestia, Costernazione, Riconciliazione, Ordine Sacro, Matrimonio e Unzione degli Infermi.

Nel periodo storico in cui visse Lutero la Chiesa aveva aspetti molto rigidi e spesso si interessava più al suo potere temporale che a quello spirituale. Si intrometteva sovente nelle questioni politiche dei singoli Stati e i Sovrani si servivano della Chiesa per i propri interessi.

La Fede è un dono divino che ci dà gioia e forza e spetta a noi accoglierla, mantenerla e accrescerla con la nostra volontà e le nostre azioni.

I sacerdoti, i Vescovi e il Papa hanno il dovere di aiutare i fedeli a coltivare la loro fede e ad amare il loro prossimo come ci ha insegnato Gesù.

Le lotte di religione sono ingiuste, nessuna religione, in nome di Dio, può insegnare la violenza.

e soprattutto le imprese, ad avvalersi maggiormente di strumenti finanziari; cambia dunque il portafoglio degli operatori nel quale entrano strumenti più rischiosi ma più «appetitosi». In secondo luogo, il mercato italiano risente del lungo periodo di euforia dei mercati finanziari esteri (soprattutto di quello statunitense). Le imprese preferiscono il ricorso ai titoli azionari piuttosto che al tradizionale prestito bancario mentre le famiglie rimangono più legate ad investimenti «classici» e ad attività reali come il mattone.



In conclusione possiamo dire che attualmente la ricchezza finanziaria è otto volte superiore a quanto in un anno il nostro sistema produce in beni e servizi; i rapporti tra gli operatori del sistema sono sempre più di natura finanziaria; l'economia di carta sta divorando l'economia reale.

Fonti: Banca d'Italia, Diritto ed Economia politica (Zanichelli)



Scritto da Carlotta Ghibaudi
Impaginato da Luchino Melgrati



SPOTLIGHT

DATA USCITA: 18 febbraio 2016

GENERE: Drammatico

ANNO: 2015

REGIA: Thomas McCarthy

ATTORI: Rachel McAdams, Mark Ruffalo, Michael Keaton, Stanley Tucci, Liev Schreiber, Billy Crudup, John Slattery, Len Cariou, Jamey Sheridan

SCENEGGIATURA: Thomas McCarthy, Josh Singer

FOTOGRAFIA: Masanobu Takayanagi

MONTAGGIO: Tom McArdle

MUSICHE: Howard Shore

PRODUZIONE: Anonymous Content, Participant Media, Rocklin Faust

DISTRIBUZIONE: BIM

PAESE: USA

DURATA: 128 Minuti



SPOTLIGHT

TRAMA:

Boston 2001, con l'arrivo del nuovo direttore del "Boston Globe", Marty Baron, il team di Spotlight viene incaricato d'indagare sul caso di un sacerdote accusato di pedofilia. A questo punto la squadra, composta da Robby, Sacha, Michael e Matt, inizia a fare ricerche sul tema; consapevoli che tutto ciò avrebbe creato serie conseguenze.

Durante le indagini i giornalisti intervistano gli adulti che da bambini furono molestati e l'avvocato delle vittime.

Ben presto il gruppo scopre che la protezione sistematica dei sacerdoti da parte della Chiesa era molto più ampia di quanto avessero immaginato.

Nonostante l'enorme resistenza dei funzionari religiosi, tra cui il Cardinale di Boston "Law", nel gennaio del 2002 il

"Boston Globe" decide di pubblicare l'inchiesta, che vedeva protagonisti circa 90 sacerdoti, aprendo la strada a molte altre rivelazioni, anche a livello internazionale.

Il film è un'innovazione per il genere "film di inchiesta" in quanto estremamente reale e molto "movimentato" grazie anche alle riprese prevalentemente costituite da primi piani e alla colonna sonora utilizzata, che ha una funzione emotiva, in quanto aiuta lo spettatore ad entrare meglio nella storia raccontata.

Scritto da: Simone Penna

Impaginato da: Damonte Ginevra

SCISMA D'ORIENTE: IL FILIOQUE

Nel 1054 la chiesa Greca si divise da quella latina, il fatto prende il nome di Scisma d'Oriente. Uno dei motivi scatenanti è la disputa sull'espressione "Filioque" del Credo "Io credo allo Spirito Santo... che procede dal Padre E dal Figlio"(ex Patre Filioque); il patriarca di Costantinopoli Fozio considerava eretica questa frase e teneva conto dell'originaria espressione del Credo di Nicea "... che procede dal Padre **ATTRAVERSO** il Figlio"(per filium). Questo perchè i cattolici credevano che lo Spirito

Santo discendesse sia dal Padre che dal Figlio invece gli ortodossi credevano che la discesa dello spirito Santo avvenisse dal Padre per mezzo il Figlio.

Per parlare del rapporto tra lo Spirito e il Padre, i

procedere, che significa semplicemente "venire avanti", e quindi si può dire che lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio, in quanto viene avanti da entrambi. I Greci dicono solo dal Padre perchè il Padre è sorgente, e non possono esistere due sorgenti. I greci interpretano la teologia occidentale nel senso che ci sono due sorgenti, il Padre e il Figlio e questo sarebbe contro il dogma.

Scritto da: S.Hasa CMartini
Impaginato da: Iacopo Ciabini

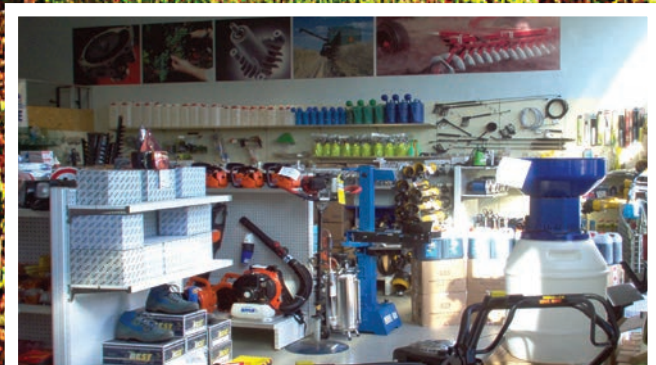
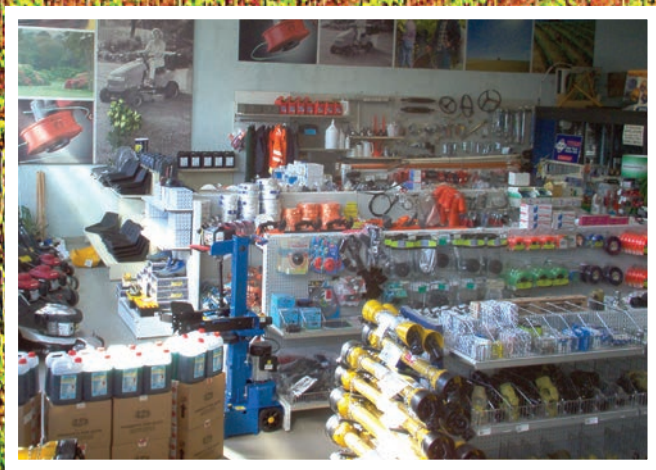


Costantinopolitano, ekporeuomai, che significa "scaturire da sorgente", venire dall'origine, e quindi può essere usato solamente per il Padre, che lo Spirito Santo "scaturisce solo da fonte". Invece in latino si traduce questo termine con



A GRI STORE IL RICAMBIO S.A.S.

irrigazione - elettropompe - cuscinetti - filtri - oleodinamica - oli
batterie - ricambi agricoli - lavorazione suolo - sistemi di trasmissione



Il ricambio S.a.s. - Via Romita, 30/b - Ceva (CN) - Tel: 0174.701.403
ilricambio.ceva@virgilio.it

La presente pagina è stata pubblicata GRATUITAMENTE con il consenso dell'azienda proprietaria del marchio.



MAFIA S.P.A.

LA PIÙ FLORIDA AZIENDA





Un fatturato di 135 miliardi di euro e un utile di 70 miliardi esentasse. È il business della “mafia s.p.a.”. Dal 2009 la mafia ha rinforzato la sua posizione aziendale grazie alla continua crescita con pesanti conseguenze per commercianti e imprenditori che subiscono 1300 reati al giorno. A causa della continua crescita della crisi, l’usura ha subito un boom espansionistico tra i commercianti, sono oltre 200 mila i commercianti colpiti da questo fenomeno, con un business attorno ai 20 miliardi di euro. Il metodo che risulta più utilizzato è l’usura di giornata con soldi prestati al mattino e ritirati la sera con un interesse del 10%. Nonostante questi tassi elevatissimi e il rischio di affidarsi a uno strozzino, le denunce per usura sono ancora scarse (5400 nel 2008). Il fenomeno del racket estorsivo rimane però invariato, ma c’è da sottolineare che questo avviene solo perché vi è un netto calo delle attività commerciali e l’aumento di quelle gestite dalla mafia. Anche le estorsioni si sono adattate ai tempi: nasce così il “pizzo in maschera”, è così che gli estorsori aprono partite Iva per camuffare l’attività illecita offrendo beni o servizi di facciata. Al primo posto delle attività a cui si interessa la mafia troviamo l’edilizia, seguita dal settore turistico e commerciale, ad esempio è molto diffuso l’utilizzo di grandi centri commerciali per il riciclaggio di

denaro sporco. Un settore a cui la mafia però tiene un occhio di riguardo è quello del gioco e delle scommesse, che interessa tanti italiani richiamati a tentare la fortuna in tempi di crisi, un giro d’affari molto vasto.

Ma la vera miniera di soldi della mafia viene individuata nel settore ortofrutticolo. A causa della grande crisi economica che investe il settore agricolo e al continuo arrivo nel Sud di immigrati senza lavoro e pronti a tutto, questo è il settore che fa più gola alle mafie e che rischia maggiormente di essere aggredito da queste.

Le mafie però stanno al passo con i tempi e allora dall’abigeato (furto di bestiame che coinvolge 100 mila animali ogni anno) passiamo alle truffe su internet come la clonazione di carte di credito e il phishing (attività illegale che sfrutta l’invio casuale di messaggi di posta elettronica che imitano la grafica di siti bancari, postali o commerciali per ricavarne informazioni personali). Ultimo settore che non sembra toccato dalla crisi è il mercato del falso e della contraffazione che movimentata un giro di 7,8 miliardi di euro l’anno; il 50% di questo fatturato è dato dai capi d’abbigliamento e alla moda.

Rapporto di Confesercenti dall’Assemblea nazionale a Roma

*Scritto da: Tommaso Interglielmi
Impaginato da: Giacomo Aicardi*



STORIA

Negli anni quaranta il problema della condivisione del codice si poneva in termini molto diversi da quelli attuali. Esistevano pochi computer, costruiti spesso in un unico esemplare e con specifiche hardware molto diverse e non compatibili. Basti pensare che solo nel 1951 una ditta metterà a listino un modello di computer, il Ferranti Mark 1. Di conseguenza anche il software che veniva sviluppato caso per caso non poteva essere trasportato su altre macchine e aveva standard di riferimento a cui attenersi. D'altra parte, le conoscenze di programmazione venivano liberamente condivise in quanto erano considerate più simili alle conoscenze scientifiche che a quelle industriali.

Verso la fine degli anni cinquanta, e soprattutto negli anni sessanta, è stato possibile riusare lo stesso codice e distribuirlo anche se in modo oggi ritenuto piuttosto artigianale, ovvero con nastri e schede perforate. Questo fenomeno diventò evidente soprattutto quando si affermò il vantaggio di usare una stessa porzione di codice, il che presupponeva di avere macchine uguali e problemi simili.

Fino a tutti gli anni settanta, anche se in misura decrescente, la componente principale e più costosa di un computer era l'hardware, il quale era comunque inutile in assenza di software. Da ciò la scelta dei produttori di hardware di vendere il loro prodotto accompagnato da più software possibile e di facilitarne la diffusione, fenomeno che rendeva più utili le loro macchine e dunque più concorrenziali. Il software, tra l'altro, non

poteva avvantaggiare la concorrenza in quanto funzionava solo su un preciso tipo di computer e non su altri, spesso neanche su quelli dello stesso produttore. Un altro fattore che favorì lo sviluppo di software condiviso fu la diffusione di linguaggi di programmazione. Specie in ambito scientifico un programma scritto in Fortran poteva essere scambiato tra diversi ricercatori. La disponibilità del codice sorgente era indispensabile per apportare le piccole modifiche rese necessarie dai "dialetti" adottati dalle varie ditte per il linguaggio di programmazione.

Lo sviluppo dei sistemi operativi rese i programmi sempre più portabili, in quanto lo stesso sistema operativo, con gli stessi compilatori veniva offerto dal produttore sui suoi diversi modelli di hardware. La presenza di sistemi operativi funzionanti per macchine di differenti produttori hardware ampliava ulteriormente le possibilità di usare lo stesso codice in modo relativamente indipendente dall'hardware usato. Uno di questi sistemi operativi era Unix, iniziato nel 1969 come progetto all'interno di un'impresa delle telecomunicazioni, la AT&T. Una famosa causa antitrust contro la AT&T le vietò di entrare nel settore dell'informatica. Questo fece sì che Unix venisse distribuito ad un prezzo simbolico a buona parte delle istituzioni universitarie, le quali si ritrovarono ad avere una piattaforma comune, ma senza alcun supporto da parte del produttore. Si creò spontaneamente una rete di collaborazioni attorno al codice di questo sistema operativo, coordinata dall'Università di Berkeley, da dove sarebbe poi uscita la versione BSD di Unix, che diventa da un lato un centro di sviluppo ed innovazione, dall'altro è la base di partenza per numerosi fork.



**LA NASCITA DEL SOFTWARE
PROPRIETARIO**



GLI ANNI OTTANTA



GLI ANNI NOVANTA



**open source
hardware**



LA NASCITA DEL SOFTWARE PROPRIETARIO

Considerato che la condivisione del codice è nata insieme all'informatica, piuttosto che di origini dell'Open Source potrebbe essere più appropriato parlare, invece, di origine del software proprietario, ed esaminare il contesto storico in cui questa origine ha avuto luogo.

L'utilità principale delle licenze restrittive consiste nella possibilità di rivendere un programma più volte, se necessario con alcune modifiche purché non rilevanti. Questo presuppone che esistano clienti diversi con esigenze simili, oltre che l'esistenza di più computer sul quale poter far eseguire il programma. Queste condizioni cominciano a determinarsi negli anni sessanta, grazie al fatto che esisteva un maggior numero di utilizzatori con esigenze standardizzabili come lo erano quelle delle organizzazioni economiche nell'area della contabilità, la logistica o delle statistiche.

L'introduzione dei sistemi operativi rese inoltre

possibile l'utilizzo dello stesso programma anche su hardware differente aumentando così le possibilità di riutilizzo dello stesso codice e dunque l'utilità nell'impedire la duplicazione non autorizzata dei programmi.

La suddivisione della AT&T in 26 società, le cosiddette Baby Bell, permise alla AT&T di usare logiche prettamente commerciali nella distribuzione del suo sistema operativo Unix, innalzando notevolmente i costi delle licenze e impedendo la pratica delle patch. Il 1982 fu anche l'anno della divisione delle diverse versioni commerciali di Unix, portate avanti dai singoli produttori di hardware. Questi ultimi, effettuando delle piccole modifiche alla propria versione del sistema operativo, impedirono ai propri utenti l'utilizzo di altri sistemi, facendo in modo che i programmi scritti per la propria versione di Unix non funzionassero su versioni concorrenti.



LA NASCITA DEL SOFTWARE PROPRIETARIO



GLI ANNI OTTANTA



GLI ANNI NOVANTA



GLI ANNI OTTANTA

Al MIT la sostituzione dei computer fece sì che i programmatori non potessero accedere al sorgente del nuovo driver di una stampante Xerox per implementarvi una funzionalità gradita in passato: la segnalazione automatica che vi erano problemi con la carta inceppata. Contemporaneamente, società private cominciarono ad assumere diversi programmatori del MIT, e si diffuse la pratica di non rendere disponibili i sorgenti dei programmi firmando accordi di non divulgazione (in inglese: NDA, ovvero Non-Disclosure Agreement).

In questo contesto molti programmatori - fra i quali Richard Stallman che sarebbe diventato il portabandiera del software libero - si rifiutarono di lavorare per una società privata. Stallman fondò nel 1985 la Free Software Foundation (FSF), una organizzazione senza fini di lucro per lo sviluppo e la distribuzione di software libero. In particolare lo sviluppo di un sistema operativo completo, compatibile con UNIX, ma distribuito con una licenza permissiva, con tutti gli strumenti necessari altrettanto liberi. Si tratta del progetto nato l'anno precedente, ovvero GNU, acronimo ricorsivo per contemporaneamente collegarsi e distinguersi da UNIX, ovvero "GNU's Not UNIX". «L'obiettivo principale di GNU era essere software libero. Anche se GNU non avesse avuto alcun vantag-

gio tecnico su UNIX, avrebbe avuto sia un vantaggio sociale, permettendo agli utenti di cooperare, sia un vantaggio etico, rispettando la loro libertà.»

Tale progetto, finanziato dalla FSF, venne pertanto portato avanti da programmatori appositamente stipendiati. I principali contributi vennero da Stallman stesso: il compilatore gcc e l'editor di testo Emacs. Furono sviluppate anche altre componenti di sistema UNIX, alle quali si sono aggiunte varie applicazioni e veri e propri giochi. Questi programmi furono distribuiti per circa 150\$ che oltre a coprire i costi di riproduzione garantivano un servizio di supporto al cliente. L'unica condizione era che tutte le modifiche eventualmente effettuate su tali programmi venissero notificate agli sviluppatori.

Nacque così la GNU General Public License (GPL), il preambolo del cui manifesto comincia con:

« Le licenze per la maggioranza dei programmi hanno lo scopo di togliere all'utente la libertà di conddividerlo e di modificarlo. Al contrario, la GPL è intesa a garantire la libertà di condividere e modificare il free software, al fine di assicurare che i programmi siano "liberi" per tutti i loro utenti. »



LA NASCITA DEL SOFTWARE
PROPRIETARIO



GLI ANNI OTTANTA



GLI ANNI NOVANTA



LINUX

GLI ANNI NOVANTA

Benché Internet avesse visto la luce già negli anni settanta, è soltanto agli inizi degli anni novanta, con la diffusione del protocollo HTTP e la nascita dei primi browser, che cominciò ad essere diffuso prima in ambito accademico e poi in modo sempre più capillare anche tra semplici privati.

All'inizio degli anni novanta, il progetto GNU non aveva ancora raggiunto il suo obiettivo principale, mancando di completare il kernel del suo sistema operativo (GNU Hurd). Per sopperire a tale mancanza, William e Lynne Jolitz riuscirono ad effettuare il porting di UNIX BSD su piattaforma Intel 386 nel 1991. Purtroppo, negli anni successivi tale porting si trovò ad affrontare problemi di natura legale USL v. BSDi che ne ritardarono temporaneamente lo sviluppo.

Nello stesso anno, Linus Torvalds, studente al secondo anno di informatica presso l'Università di Helsinki, decise di sviluppare un proprio sistema operativo imitando le funzionalità di Unix su un PC con un processore Intel 386. Tale processore venne scelto per il suo minor costo e per la sua maggiore diffusione rispetto alle piattaforme hardware per le quali erano disponibili i sistemi operativi Unix. Torvalds era spinto dall'insoddisfazione riguardante alcuni applicativi di Minix (un sistema Unix-like su piattaforma PC), dal desiderio di approfondire le proprie conoscenze del processore Intel 386, e dall'entusiasmo per le caratteristiche tecniche di Unix.

Torvalds distribuì il proprio lavoro tramite Internet e ricevette immediatamente un ampio riscontro positivo da parte di altri programmatori, i quali apportarono nuove funzionalità e contribuirono a correggere errori riscontrati. Nacque così il kernel Linux, il quale fu subito distribuito con una licenza libera.

Internet dal canto suo, rende possibile la comunicazione tra persone molto distanti in tempi rapidi e a basso costo. Inoltre rende possibile la distribuzione di software direttamente dalla rete, riducendo ulteriormente i costi di duplicazione e le difficoltà a reperire il software stesso. La diffusione dei CD-ROM come supporto privilegiato di raccolte di software rese possibile il fenomeno delle cosiddette distribuzioni.

Linux può essere considerato come il primo vero progetto "open source" cioè come il primo progetto che faceva affidamento essenzialmente sulla collaborazione via Internet per progredire; fino ad allora, infatti, anche i progetti di software libero come Emacs erano stati sviluppati in maniera centralizzata seguendo un progetto prestabilito da un ristretto numero di persone, in base cioè ai principi 'standard' di ingegneria del software. Si assumeva valida anche per i progetti open source la 'legge di Brooks', secondo cui "aggiungere sviluppatori a un progetto in corso di implementazione in realtà rallenta il suo sviluppo", legge che ovviamente non è applicabile a un progetto di sviluppo open source.



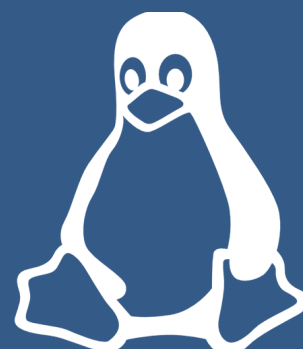
LA NASCITA DEL SOFTWARE
PROPRIETARIO



GLI ANNI OTTANTA



GLI ANNI NOVANTA



LE TENDE

Tende, gazebo, tensostrutture, dehors, tendoni fiere, capannoni, coperture sportive, tende per interni, tendoni, tendaggi, bastoni per tende, attacchi tende, tappezzeria.

Alcuni lavori ...



Le Tende S.r.l. - Via Privata Ciccione, 7 - 17021 Alassio (SV) - Tel.: 0182.471.269
Tel. e Fax: 0182.470.755 - info@letendesrl.it - www.letendesrl.it

La presente pagina è stata pubblicata GRATUITAMENTE con il consenso dell'azienda proprietaria del marchio.

BUSINESS GAME

UN MODO CREATIVO PER IMPARARE



Venerdì 24 febbraio, durante le ultime tre ore di scuola, insieme alla prof.ssa Ferreri docente di Economia aziendale e alla neodott.ssa in Economia Giulia Cardi, la mia classe si è cimentata nel "business game" una tecnica di addestramento per dirigenti d'azienda che consiste nel simulare delle operazioni di gestione aziendale. La professoressa ha deciso di sottoporci questa simulazione come esempio pratico di quanto studiato finora nella sua disciplina che riguardava le tecniche di Marketing. La prima cosa che ci hanno fatto fare è stata quella di dividerci in quattro gruppi ciascuno con un proprio nome. L'oggetto della simulazione era quello di pensare ad un prodotto e alla sua promozione, rispettando le indicazioni dateci cioè: o creare un prodotto o servizio legale con un nome appropriato o utilizzare un prodotto o servizio già esistente sul mercato, in tal caso però avremmo dovuto apportare una innovazione incrementale. o il prodotto doveva essere commercializzato ad Alassio o al massimo nella Riviera Ligure. Per realizzare il prodotto e la sua promozione avevamo un budget che non potevamo superare. Per fare tutto avevamo un ora e mezza. Alla fine del tempo dato dovevamo presentare il progetto con un Power point che contenesse al massimo otto slide da esporre in dieci minuti. Ogni gruppo è stato giudicato sul progetto (qualità dell'idea, fattibilità, originalità, creatività nella promotion, capacità di

rispettare i vincoli assegnati), sull'esposizione (qualità della presentazione, del power point) e su come ha lavorato (capacità di creare gruppo, di lavorare in team). I progetti realizzati sono stati molto vari. Il primo gruppo ha progettato una App che permette all'utente medio di poter prenotare il proprio tavolo al ristorante o l'ombrellone alla spiaggia a seconda di dove è diretto in maniera tale da non incorrere in dispiacevoli situazioni come non trovare la disponibilità presso il locale o lo stabilimento balneare interessato. L'App è stata chiamata "Easy_ alassio". Il secondo gruppo ha presentato un campo da pallavolo gonfiabile da utilizzare in mare ancorato ad una boa in modo da permettere ai ragazzi di divertirsi senza disturbare gli altri clienti della spiaggia, lasciando loro più spazio: questo progetto si chiama "Volley on the water". Un altro gruppo ha presentato un orologio che misura le pulsazioni del battito cardiaco mentre si fa sport e questo dato viene in automatico trasferito all'azienda che distribuisce energia elettrica in modo tale che venga scalato dalla bolletta considerandolo risparmio energetico. Questo progetto si chiama "Energy watch". Ultimo gruppo ha presentato un dosso che viene inserito nell'asfalto e grazie ad un meccanismo molto tecnologico ogni volta che una macchina passa sopra il dosso aiuta ad produrre energia elettrica. Questo prodotto si chiama "Energidoss". Grazie a questa simulazione abbiamo compreso meglio e messo in pratica ciò che abbiamo studiato. Lo scopo infatti, come ci hanno detto poi la prof.ssa e la dott.ssa, era quello di imparare ad impostare una strategia, gestire bene il tempo a disposizione, dividere il lavoro nel team e capire le priorità. Un gruppo ha saputo organizzarsi bene e consegnare il lavoro secondo i tempi stabiliti, un altro ha ideato un prodotto poco realistico, un altro non ha è stato efficace nella presentazione ed infine un ultimo gruppo ha realizzato un prodotto originale ma poco sostenibile economicamente in quanto ha sfiorato il budget a disposizione. La valutazione finale è stata comunque positiva per tutti dato l'impegno che ciascuno ha messo.

*Scritto da: Giulia Carraffa
Impaginato da: William Bongiovanni*

LA LEGGENDA DEL FIUME CHE UCCIDE

Un giovane esploratore è andato nell'Amazzonia peruviana alla ricerca di un mitico fiume dalle acque bollenti. Scoprendo una realtà a cavallo tra spiritualità e natura da proteggere.

Come in un racconto di Jules Verne, nella foresta amazzonica peruviana scorre un fiume incredibile, che sembra arrivare direttamente dal centro della Terra. Il "fiume che bolle" sembrava essere solo una leggenda, ma alla fine del suo dottorato in geofisica, Andrés Ruzo - "Young Explorer" di National Geo-

zon", in cui l'autore spiega perché non sempre le compagnie petrolifere sono un male per la foresta, e perché è fondamentale preservare la regione intorno al fiume.

Il fiume bollente: un luogo al confine tra mito e realtà scientifica. Come ci sei arrivato?

ma dal punto di vista scientifico. L'obiettivo della mia tesi era quello di creare la prima mappa dettagliata del flusso di calore del Perù, con lo scopo di individuare le aree con un certo potenziale geotermico. Un giorno, alcuni colleghi del governo peruviano mi hanno chiamato per guardare una mappa in corso di pubblicazione. Ci ho dato un'occhiata, e ho notato alcuni sorgenti di acqua calda in Amazzonia. E così ho chiesto se qualcuno di loro si ricordava di quella leggenda del fiume che bolle nelle profondità della foresta!

Nel libro scrivi che "il fiume rappresenta una sfida a tutto ciò che crediamo di sapere". Cosa intendi?

Beh, da un lato abbiamo tutte le aspettative su ciò che è possibile o impossibile. Ci affidiamo agli esperti, e in un certo senso è abbastanza facile "delegare" il nostro pensiero critico. Ho interrogato un gruppo di studiosi, ma quasi tutti mi hanno liquidato ribadendo che il fiume era solo una leggenda. Non dobbiamo mai smettere di farci domande, è un esercizio molto positivo per tutti.



Il "fiume che ribolle" ha una temperatura di circa 95 gradi: non abbastanza da raggiungere il punto di ebollizione ma sufficienti a bollire un uovo o uccidere tutto ciò che vi cade dentro.

graphic - ha deciso di andare alla ricerca del misterioso fiume di cui gli narrava il nonno e capire se la scienza potesse spiegarne l'esistenza.

Le sue ricerche sono raccolte nel libro "The Boiling River: Adventure and Discovery in the Ama-

Me ne parlava mio nonno a Lima, quando ero un ragazzo, e faceva parte di una leggenda su una mitica città d'oro perduta in Amazzonia. Più tardi, durante il mio dottorato di ricerca in geofisica, ho ricominciato a pensarci

Ma dov'è questo fiume misterioso?

Il fiume si trova nell'Amazzonia peruviana centrale. Da Lima con un'ora di volo si arriva a Pucallpa, la città più grande del Perù centrale (nella foto). Con altre due ore di macchina si raggiunge il fiume Pachitea, un affluente del Rio delle Amazzoni largo più di 300 metri, e da lì, con un peke-peke, una canoa a motore, si risale verso monte per circa mezz'ora, fino alla foce del fiume bollente.

Mentre ci avvicinavamo alla confluenza dei due fiumi, lo sciamano che ci accompagnava ha esclamato: "mettete le mani nell'acqua"! Così abbiamo immerso le mani nelle fredde acque del Pachitea. Mentre la barca scivolava verso il flusso verdastro



La città di Pucallpa è un centro importante dell'Amazzonia peruviana, e il suo sviluppo sta mettendo a rischio l'ecosistema locale.

delle foci del fiume bollente, allora la temperatura ha iniziato a salire. Ma non c'erano né vapore né bolle! Sembrava l'acqua calda di una vasca da bagno... È stata una gran bella delusione, avevo speso un mucchio di soldi per quella missione!



Una delle ipotesi sul fiume che ribolle è che una compagnia petrolifera abbia accidentalmente distrutto un sistema geotermico, come è accaduto nel 2007 a Lusi, Indonesia, dove un fiume di fango ha fatto evacuare 40.000 persone.

La tua missione comunque ti ha portato a Mayantuyacu, dove hai incontrato uno sciamano, il maestro Juan. Parlati di lui e della sua visione del fiume.

Lungo il fiume vivono due comunità sciamaniche. La prima che ho incontrato si chiama Mayantuyacu. Mayantu è uno spirito benigno della giungla, con la testa di una rana, il corpo di una lucertola e zampe di una tartaruga. Yacu invece significa acqua. Secondo le tradizioni orali, il fiume che bolle è il luogo dove dimorano gli spiriti più potenti e dove solo gli sciamani più esperti possono recarsi. Il maestro Juan mi ha spiegato che ogni luogo sul fiume è sede di uno spirito diverso, come Yacumama, lo spirito serpente che dà origine alle acque calde e fredde. La cosa curiosa del fiume è che inizia come un flusso freddo, poi si riscalda e alla fine, durante la notte, si raffredda di nuovo. Si va da un minimo di 27 gradi ad un massimo di 94. Questa caratteristica sorprendente è dovuta alla presenza di alcune sorgenti particolarmente calde che immettono

no calore nelle acque del fiume. Il fiume è lungo circa nove chilometri, ma solo gli ultimi sei sono così caldi. Durante la stagione secca, le sue acque sono talmente calde che tutti i piccoli animali che ci cadono dentro, muoiono bolliti.

Sono state formulate tre ipotesi per spiegare l'esistenza del fiume. Qual è quella corretta?

Quando sono arrivato al fiume, per prima cosa mi sono chiesto se l'effetto era di origine naturale o artificiale. Per creare un tale sistema geotermico è necessaria un'immensa fonte di calore, un grande volume d'acqua e un efficiente sistema idraulico sotterraneo che distribuisca le risorse idriche dalle profondità alla superficie terrestre.

Una delle prime ipotesi è che il calore fosse di origine vulcanica, e che il sistema magmatico di origine, per qualche motivo, non fosse ancora stato individuato dagli scienziati. La seconda ipotesi è che si trattasse di acqua proveniente da una grande profondità; man mano che si scen-

de nel sottosuolo la temperatura aumenta, secondo il gradiente geotermico, e così si poteva ipotizzare che l'acqua del fiume riuscisse ad arrivare in superficie molto rapidamente senza dissipare il suo calore.

L'ultima ipotesi era la più inquietante. Il calore del fiume poteva derivare da un incidente in qualche giacimento petrolifero. In effetti, il fiume si trova a soli 2 chilometri dal più antico giacimento dell'Amazzonia peruviana. Magari il flusso di gas o petrolio ormai abbandonato era responsabile del riscaldamento delle falde acquifere sotterranee, oppure la perforazione poteva aver accidentalmente perforato un sistema geotermico. Un incidente simile è avvenuto a Giava, dove oltre 40 mila persone sono state evacuate a causa di un fiume di fango sprigionatosi dal sistema geotermico intaccato. Ma fortunatamente il fiume bollente è del tutto naturale: si tratta semplicemente di acque sotterranee ad elevato gradiente geotermico.

Nel libro citi uno sciamano che dice "la più grande minaccia per la foresta sono i nativi che hanno dimenticato le loro origini". Cosa intende?

Il bacino amazzonico è grande quasi quanto tutti gli Stati Uniti, ed è molto facile generalizzare. C'è un'enormità di culture, lingue diverse, etnie, una ricchissima e vastissima flora e fauna, e molti problemi. In alcune aree del Rio delle Amazzoni, l'estrazione mineraria illegale è una questione



Per la tradizione locale il fiume che ribolle è un luogo di grande potere spirituale. Nella foto, uno sciamano suona una canzone allo Spirito del Vapore, che "porta le preghiere delle rocce, della giungla e di tutte le creazioni al loro Creatore"

molto importante. Vi sono poi i casi disboscamento illegale e di narcotraffico. In questa parte della foresta peruviana centrale, la minaccia più grave arriva dallo sviluppo urbano. Pucallpa è una città molto grande, un centro logistico in piena espansione. È troppo semplicistico fare un'equazione del tipo compagnie petrolifere uguale male e gruppi indigeni uguale bene: queste affermazioni non sono affatto utili e non permettono di affrontare i reali problemi dell'Amazzonia.

Alcune compagnie petrolifere attuano realmente delle pratiche predatorie. Ma ci sono anche aziende responsabili. E lo stesso vale per gli indigeni. Molte persone hanno scordato le antiche tradizioni e sfruttano la giungla solo per mero interesse privato. Anche in Amazzonia tutti vogliono l'iPhone ed essere su Facebook!

Molti dei nostri lettori saranno

sorpresi nel leggere che per te una compagnia petrolifera locale è fondamentale per proteggere la foresta intorno al fiume. Spiegaci questo apparente paradosso.

È una questione molto attuale perché recentemente c'è stata una fuoriuscita di petrolio nel nord del paese. Ma se andate su Google Earth e osservate l'area intorno al fiume vedrete che l'unica area intatta è quella protetta dalla compagnia petrolifera Maple Energy. Questo perché le compagnie rischiano pesanti sanzioni e addirittura il ritiro della concessione se non rispettano i vincoli ambientali.

Il 99% della deforestazione intorno al fiume è causata dalla gente del posto che mette in pratica il cosiddetto "taglia e brucia". Abbattono gli alberi di grandi dimensioni, incendiano il resto e poi vi portano il bestia-

me. Chiaro che anche un gasdotto creerebbe dei problemi, ma all'interno delle grandi compagnie ci sono molte persone che hanno sinceramente a cuore la foresta. Anche gli sciamani mi hanno detto che sono degli ottimi vicini.

Quella che all'inizio era solo una missione scientifica oggi è si è trasformata in una campagna per conservazione dell'ambiente e della comunità locale Mayan-

tuyacu. Cosa ti aspetti per il futuro?

In collaborazione con le due comunità sciamaniche del fiume vogliamo far dichiarare l'area monumento nazionale dal governo peruviano. Attualmente, infatti la foresta è sfruttabile e quindi aperta al disboscamento. Vogliamo invece che la zona del fiume ospiti solamente attività eco-compatibili. Sul sito boilingriver.org potete trovare altre

informazioni. Dal 2011 abbiamo fatto molti progressi, supportati anche da vari studi scientifici. Lavoriamo con diversi gruppi vocati alla conservazione, sia nazionali che internazionali. Questa zona è molto importante, perché vi si è concentrata tutta la fauna e la flora che normalmente sarebbero presenti anche nelle aree limitrofe ma non protette dalle compagnie petrolifere o dagli sciamani.

fonti: National Geographic
impaginato da: Izabell Ciubotaru



Il Perù è il più grande produttore d'oro dell'America Latina. Nella foto, quello che resta della foresta dopo l'attività estrattiva di una società mineraria nella regione di Madre de Dios



STUDIO ODONTOIATRICO
Dott. ERNESTO LANFRÈ

“Professionalità per la tua salute orale”

Il Dott. Lanfrè riceve su appuntamento

Via Don Bosco, 37/3 - 17021 Alassio (SV) - Tel: 0182.643.969

La presente pagina è stata pubblicata GRATUITAMENTE con il consenso dell'azienda proprietaria del marchio.

Il nostro pianeta è geologicamente attivo, sottoposto cioè all'azione di forze endogene molto intense, responsabili dei fenomeni vulcanici e sismici.

Lo studio dei vulcani e dei terremoti fornisce moltissimi dati riguardanti l'attività e la struttura interna della Terra. Il vulcanesimo consiste nell'emissione, attraverso condotti e fenditure, sia di fluidi a composizione silicatica (lave), sia di materiali solidi, sia di vapori e gas, la cui origine è legata alla presenza di masse magmatiche fuse e calde all'interno della litosfera.

Non sempre però il magma alimenta un'eruzione vulcanica: talvolta solidifica in profondità generando corpi di enormi dimensioni, chiamati plutoni, costituiti da rocce magmatiche intrusive.

Esistono 2

tipi di magma:

1. MAGMA PRIMARIO che si forma nel mantello superiore; all'origine è femico cioè ricco di ferro e magnesio, molto caldo (la temperatura in media si aggira intorno ai 1300°C) e fluido;
2. MAGMA SECONDARIO che si forma nella crosta; più ricco di silicio rispetto al magma primario, ha un'elevata viscosità (scorre cioè con difficoltà) e una temperatura inizialmente minore (intorno ai 700°C)

Dalla viscosità e dalla temperatura di solidificazione dei silicati dipende la tendenza dei magmi a generare plutoni:

i magmi viscosi solidificano più facilmente (ma non sempre) in profondità

i magmi fluidi raggiungono più spesso la superficie ed alimentano eruzioni vulcaniche.

In Italia ci sono numerosi plutoni.

Il più esteso è il batolite sardo-corso, prevalentemente granitico. Esso affiora, a seguito della profonda erosione di un'antica catena montuosa che lo ricopriva, per circa 400 km in direzione N-S e per circa 100km in direzione E-O. Nelle Alpi il più grande batolite è rappresentato dal Gruppo dell'Adamello, al confine tra Lombardia e Trentino, formato da tonalite e granodiorite. Esempi di ammassi superficiali sono invece le piccole intrusioni della Valle del Cervo e di Traversella, in Piemonte. Molti tra i più alti massicci rocciosi delle Alpi, come ad esempio l'Argentera, il Monte Bianco, il Gran Paradiso e il Monte Rosa, sono antichi plutoni che il successivo metamorfismo regionale alpino ha trasformato più o meno profondamente in rocce metamorfiche.

Bibliografia: ST plus Scienze della Terra - Pi-
gnocchino Feyles - SEI



ROMANTICISMO

Il Romanticismo è un movimento artistico, musicale, culturale e letterario sviluppatosi al termine del XVIII secolo in Germania e diffuso poi in tutta Europa nel XIX secolo. A partire dalla Germania il Romanticismo mette rapidamente le radici in Inghilterra e si sviluppa anche in Francia e in Italia, a seguito del declino dell'Illuminismo, dove tuttavia trova maggiore difficoltà nel suo percorso di diffusione. Le idee romantiche offrono un rinnovamento, soprattutto contro l'Illuminismo.

Un anticipo di quello che sarà questo grande movimento si trova nello Sturm Und Drang, una corrente letteraria tedesca settecentesca che per prima introdusse il concetto di genio individuale e di istinto, future tematiche chiave del Romanticismo. I protagonisti della corrente romantica in Germania sono Schiller e Brentano. In Inghilterra, invece, ci sono letterati come Wordsworth, Coleridge, Blake, Keats, Shelley e Byron. Le tematiche principali che caratterizzano il Romanticismo e lo distinguono dall'illuminismo sono:

1. il privilegio del sentimento e dell'intuizione rispetto alla ragione.
2. la valorizzazione della soggettività, vista

negli aspetti più nascosti e irrazionali dell'io.

3. La rivalutazione degli ambiti della fantasia, dell'immaginazione, della sensibilità e delle passioni.

4. Una visione tragica della vita, segnata dalla colpa e dal male, in cui l'uomo si sente straniero e in fuga perenne alla "ricerca dell'infinito".

5. Una concezione antimeccanicistica della natura, di tipo energetico-organicistico, basata sull'esistenza di un principio dinamico immanente, a cui alcuni pensatori attribuiscono carattere di divinità;

6. Una rivalutazione dell'arte e della religione, considerate in grado di cogliere aspetti infiniti e trascendenti della realtà, che si contrappongono alla fiducia illuministica nel sapere scientifico;

7. Un'attenzione particolare alla storia, che viene considerata degna di essere compresa e studiata in ogni sua epoca, perché vista come un processo graduale di accrescimento e di maturità.

*Scritto da Enrico Giglio
Impaginato da Matteo Ballarini*

Google, Vint Cerf lancia l'allarme: “Dietro di noi un deserto digitale, un altro Medioevo. Se tenete a una foto: stampatela!!!”

fonti: National Geographic
impaginato da: Izabell Ciubotaru

La tecnologia digitale rischia di trasformare il ventunesimo secolo in un nuovo Medioevo, un'epoca quasi inaccessibile alla storia. Un allarme paradossale, ancora di più considerandone l'origine: il Dottor Vinton “Vint” Cerf, uno dei “padri di internet”, oggi vicepresidente di Google, dove lavora da dieci anni con la carica di “Chief Internet Evangelist” (letteralmente, Evangelista-Capo di Internet). Bene, ora Cerf ci mette in guardia sul “buco nero” verso cui, inconsapevolmente, ogni giorno spingiamo i nostri documenti più cari e importanti: testi, fotografie, video che parlano delle nostre vite, ma anche documenti legali, testimonianze, informazioni preziose per chi – nel secolo prossimo o in quelli a venire – cercherà di capire qualcosa di noi e della nostra storia. Ritrovan-

dosi con un pugno di mosche in mano, a meno che il concetto di “preservazione digitale” non entri alla svelta nei nostri cervelli.

La questione, ha spiegato Cerf nel corso del meeting annuale della American Association for the Advancement of Science, è presto detta: via via che i sistemi operativi e i software vengono aggiornati, i documenti e le immagini salvate con le vecchie tecnologie diventano sempre più inaccessibili. Nei secoli che verranno, gli storici che si troveranno a guardare indietro alla nostra era potrebbero trovarsi davanti a un “deserto digitale” paragonabile al Medioevo, un'epoca di cui sappiamo relativamente poco a causa della scarsità di documenti scritti.




“Pensando a 1000, 3000 anni nel futuro, dobbiamo domandarci: come preserviamo tutti i bit di cui avremo bisogno per interpretare correttamente gli oggetti che abbiamo creato? Senza neanche rendercene conto, stiamo gettando tutti i nostri dati in quello che rischia di diventare un buco nero dell’informazione”, ragiona il numero due di Google. “Nei secoli a venire chi si farà delle domande su di noi incontrerà delle enormi difficoltà, dal momento in cui la maggior parte di ciò che ci lasceremo dietro potrebbe essere solo bit non interpretabili”.

Il problema – fa notare britannico The Guardian – è già qui. Negli anni Ottanta, era routine salvare i documenti sui floppy disk, caricare

il videogioco “Jet Set Willy” da una cassetta al Sinclair ZX Spectrum, uccidere alieni con un joystick Quickfire II, e avere delle cartucce Atari Games in soffitta. Oggi, anche se i dischetti e le cassette sono in buone condizioni, in molti casi l’equipaggiamento necessario per utilizzarli si trova principalmente solo nei musei.

Detto in altri termini, il digitale ci ha sedotto con l’idea che il bit sia immortale, motivo per cui quando abbiamo qualcosa a cui davvero teniamo, corriamo subito a digitalizzarlo: foto, vecchi filmini di famiglia, lettere d’amore, documenti notarili, eccetera. Peccato, però, che anche i bit possano “marcire” e “putrefarsi” (Cerf parla espressamente di “putrefazione dei bit”) se leggerli diventa tecnicamente impossibile.





L'Evangelista-Capo di Internet arriva a dare un consiglio a tutti noi, ignare potenziali vittime del “marciume digitale”: se c'è una foto che per noi rappresenta un tesoro, stampiamola; non affidiamoci soltanto alla memorizzazione digitale. “Nel nostro zelo, presi dall'entusiasmo per la digitalizzazione, convertiamo in digitale le nostre fotografie pensando che così le faremo durare più a lungo, ma in realtà potrebbe venir fuori che ci sbagliavamo”, ha detto Cerf. “Il mio consiglio è: se ci sono foto a cui davvero tenete, createne delle copie fisiche. Stampatele”.

Per rendere ancora più chiaro il suo discorso, Cerf porta l'esempio di un libro scritto dalla storica premio Pulitzer Doris Kearns Goodwin sul presidente americano Abraham Lincoln (“Team Of Rivals: The Political Genius Of Abraham Lincoln”). Per scriverlo, Kearns ha consultato intere librerie contenenti copie della corrispondenza scritta tra Lincoln e le persone che lo circondavano.

“Immaginiamo che ci sia una Doris Kearns Goodwin del ventiduesimo secolo, che voglia scrivere un libro sull'inizio del ventunesimo secolo cercando di avvalersi delle conversazioni di quel tempo. Scoprirebbe che enormi quantità di contenuti digitali sono o evaporati, perché nessuno li ha salvati, o a disposizione ma non interpretabili, perché creati con software vecchi di cento anni”.

Secondo il guru di Google, l'unica via d'uscita è iniziare a pensare sul serio al problema della preservazione del digitale. Una soluzione possibile è ciò che ha definito “pergamena o manoscritto digitale”, un concetto su cui stanno lavorando gli ingegneri della Carnegie Mellon University di Pittsburgh. In sostanza si tratta di fare delle “istantanee digitali” (“snapshot”) – nel momento in cui un oggetto viene salvato – di tutti i processi che in futuro saranno necessari per riprodurlo, incluso il software e il sistema operativo. L'istantanea potrebbe poi essere utilizzata per visualizzare la foto, il testo o il gioco in un computer “moderno”, anche a distanza di secoli.

Certo, si potrebbe ribattere che, a livello di collettività, i documenti più importanti saranno comunque copiati e adattati per i nuovi media, e che quindi non dovremmo farci carico della preoccupazione storica. Ma Cerf ha una risposta anche per questo, prendendo in prestito una delle convinzioni più profonde degli storici: a distanza di secoli, anche documenti apparentemente irrilevanti possono rivelarsi importantissimi per la comprensione di un'epoca, con la sua sensibilità e il suo punto di vista. E di noi – oggi tanto preoccupati del diritto all'oblio - cosa resterà?





APOCALISSE IN MARE

L'otto settembre 1943, giorno passato alla storia per l'annuncio dell'armistizio, a la Spezia si trovavano in rada le migliori unità della Marina italiana: le corazzate Roma, Vittorio Veneto e Italia, tre incrociatori e tre torpedinieri. All'arrivo della notizia tutta la città era in festa, le contraeree sparavano proiettili traccianti in cielo e per tutte le vie vi era un grande fermento. In tutta questa baraonda le navi italiane restarono nella baia per non destare agli occhi degli ormai ex-alleati tedeschi, il sospetto di un'eventuale fuga. Addirittura si proiettarono alcuni film nel ponte principale delle navi e fu dato l'ordine all'equi-

paggio di andare a riposare. Le condizioni dell'armistizio imponevano al capo di stato maggiore della Marina in carica all'epoca dei fatti, l'ammiraglio Bergamini, di fare immediatamente rotta verso Malta, per consegnare l'intera regia flotta agli Alleati. Per i marinai si trattava di una richiesta disonorevole, soprattutto a fronte di quello che si era creduto in ambiente militare fino a poco prima. L'accordo era stato segretamente firmato già da cinque giorni, e pochissimi ne erano venuti a conoscenza. L'equipaggio era pronto e orgoglioso di andare a fronteggiare l'invasione americana nel sud Italia; date le condi-

zioni sfavorevoli del conflitto, era addirittura disposto ad autoaffondare l'intera flotta, pur di non consegnarla nelle mani di quello che veniva ancora creduto come un nemico. A fronte di questi avvenimenti, l'ammiraglio Bergamini decise di salpare nella notte del nove settembre alle ore 3.40, con rotta la Maddalena. A mezzogiorno la formazione era già in vista di capo Bonifacio, ma alle 13,40 arrivò l'allarme: la Maddalena era stata conquistata dai tedeschi. Appena ricevuta la notizia, Bergamini ordinò immediatamente di virare di 180° e di proseguire verso l'Asinara. Quando alle 14 l'Asinara era all'orizzonte vennero avvi-

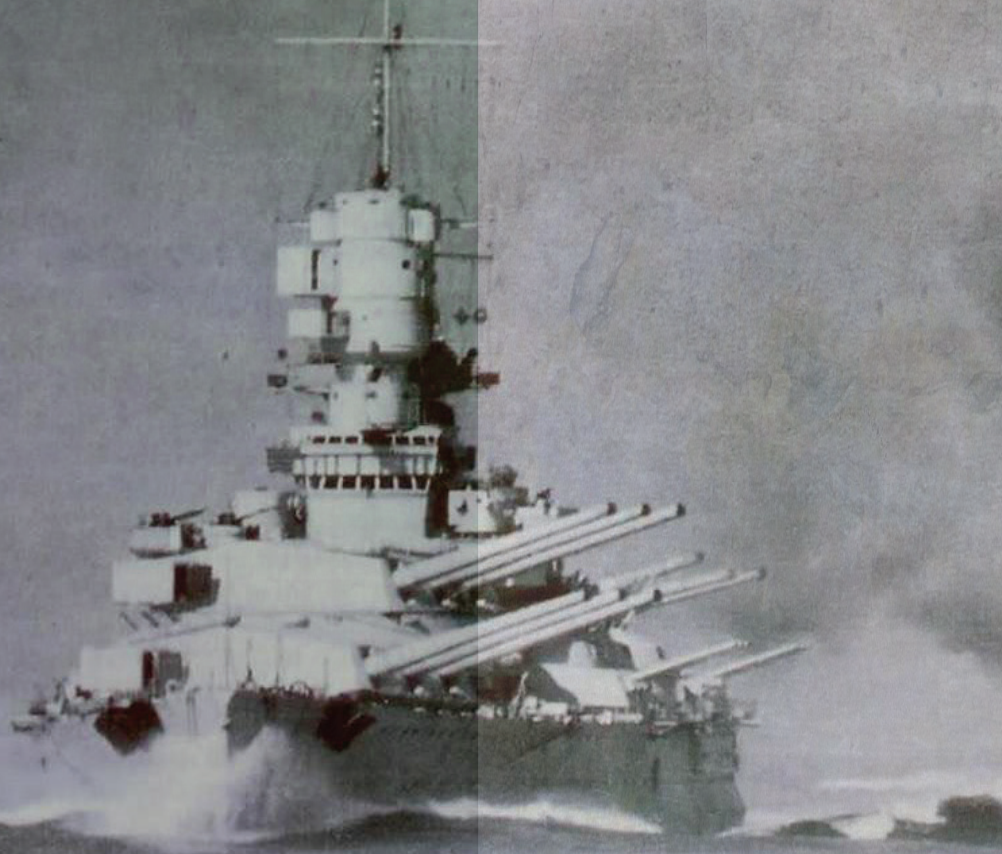
stati alcuni ricognitori tedeschi, che sganciarono soltanto poche bombe che non riuscirono a centrare nessuna nave della formazione. Proprio in quegli istanti però si stava preparando a decollare da Istres, non lontano da Marsiglia, il terzo gruppo del 100° stormo, formato da 15 bimotori DO 217 KII, ciascuno di essi dotato di una bomba di tipo FX-1400. Questo tipo di ordigno era anche detto Fritz e fu progettato nel 1939 da Kramer; passerà alla storia come il progenitore delle bombe intelligenti dei giorni nostri. Infatti fu la prima bomba radiocomandata di tutti i tempi. Era dotata anche di una sua propulsione, che si aggiungeva all'energia cinetica nella caduta verso il bersaglio; era progettata appositamente contro unità navali e

poteva perforare una corazza da 35 cm, come quella del ponte principale della Roma. Un altro aspetto estremamente innovativo delle "Fritz" era quello che potevano essere sganciate anche ad un angolo di 60° rispetto alla verticale del bersaglio, al contrario degli 80° che si aspettavano i comandanti della Marina, che ovviamente furono così ingannati. Vennero espulsi tre ordigni contro la Roma, il primo mancò il bersaglio ed esplose a cinquanta metri a poppa, esattamente sulla scia della nave, provocando una piccolissima falla, mentre la seconda esplose sul fianco destro della corazzata, rendendo inutilizzabili tutti i cannoni da "undici". La terza, quella letale, raggiunse l'obiettivo intorno alle 15 e

50 a prua, passando la nave da parte a parte, per poi esplodere sott'acqua. Nell'attraversare il vascello la bomba percorse il deposito munizioni che deflagrò in una gigantesca fiammata, come conseguenza molti compartimenti furono allagati, tra questi quello delle caldaie, che arrestò completamente la nave per l'ultima volta. Soltanto pochi minuti dopo lo scenario che si era creato in coperta può essere descritto addirittura come apocalittico.

In soltanto dieci minuti, in seguito al capovolgimento e al successivo spezzamento della nave in due tronconi, morirono 1264 marinai e 86 ufficiali fra cui 2 ammiragli.

*Scritto da: Tommaso Geddo
Impaginato da: Iacopo Ciabini*



L'ALASSINO

rivista mensile dell'Associazione Vecchia Alassio



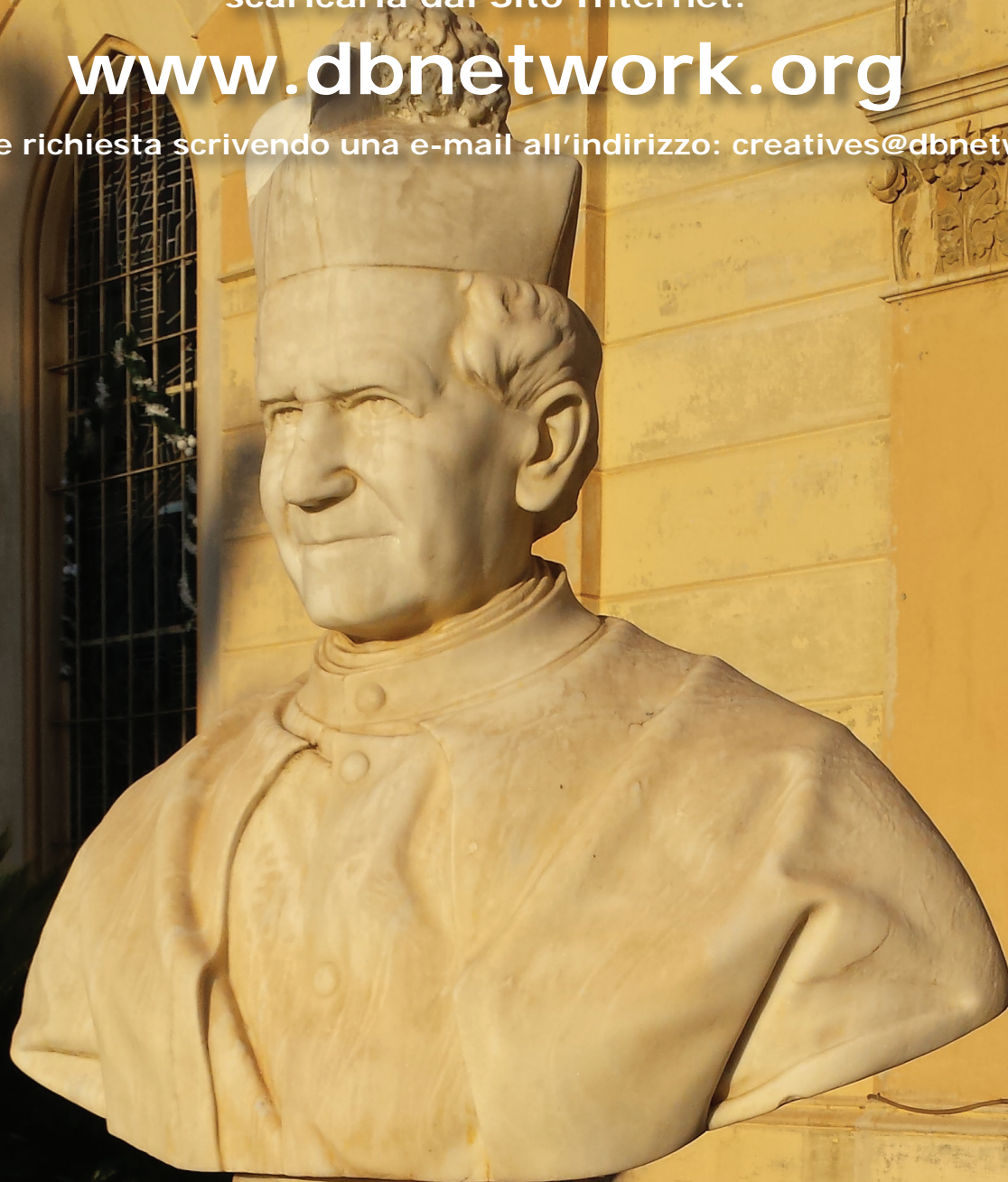
Regala una annualità o
abbonati alla nostra
rivista mensile a soli:

€ 25,00

Per avere copia digitale (PDF) omaggio di questa rivista
scaricarla dal Sito Internet:

www.dbnetwork.org

oppure fare richiesta scrivendo una e-mail all'indirizzo: creatives@dbnetwork.org



DON 
BOSCO*
[Al@ssio]

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"

Via San Giovanni Bosco, 12

17021 Alassio (SV)

tel. 0182.640.309

www.donboscoalassio.it